Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 7

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 12 febbraio 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3279.

Legge regionale n. 18/1996, articolo 6. Integrazione e modifiche alla delibera della Giunta regionale n. 1988/2002 relativa alla relazione programmatica per l'anno 2002 della Direzione regionale dei parchi.

pag. 2664

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3282.

Integrazione della D.G.R. 1253/2002 concernente obiettivi e programmi per l'anno 2002 nel settore della formazione professionale.

pag. 2666

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2002, n. 3591.

D.G.R. 2834/2002 concernente: «Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali». Modifiche ed integrazioni.

pag. 2667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2002, n. 3593.

D.G.R. 1017/2002 concernente «Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1: Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato. Obiettivi, programmi, priorità e direttive». Integrazione.

pag. 2668

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3633.

D.M. 18 novembre 1997. Istituzione del nucleo «Conti Pubblici Territoriali» della Regione Friuli Venezia Giulia.

pag. 2669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2002, n. 3863.

Problematiche concernenti il comparto della pesca. Costituzione della consulta ittica regionale «Tavolo Azzurro».

pag. 2670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2002, n. 3904.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1, lettera a): «Indirizzi applicativi dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 relativi ai procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica».

pag. 2672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 4299.

Legge regionale 36/1996, articolo 16, comma 3. Individuazione delle imprese che possono aderire ai Consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio.

pag. 2673

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4372.

Legge 622/1996. Indirizzi per l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro sullo sviluppo dei sistemi produttivi locali, industriali e terziari, allegato all'Intesa Istituzionale di Programma firmata tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il 9 maggio del 2001.

pag. 2675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4428.

Termini per la presentazione delle domande di nulla-osta per lavoratori extra comunitari relative a flussi programmati di ingressi per il 2003.

pag. 2676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2002, n. 4488.

D.G.R. 4532/2001. Disposizioni relative all'aliquota minima produttiva prescritta ai produttori beneficiari delle assegnazioni aggiuntive di quote latte. Revoca parziale.

pag. 2677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2002, n. 4496.

Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.3. «Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro». Approvazione dell'iniziativa da ammettere al finanziamento.

pag. 2679

2003

LEGGE REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 3.

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2001.

pag. 2681

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 014/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone. Sostituzione componente e costituzione della prima Sottocommissione.

pag. 2685

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 015/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia. Costituzione della prima Sottocommissione.

pag. 2686

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 016/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Udine. Costituzione della prima Sottocommissione.

pag. 2687

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 017/Pres.

Nomina ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti della Direzione regionale dell'ambiente.

pag. 2688

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 018/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 27, commi 2 e 3. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle Aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle Aziende agri-turistico-venatorie per ogni ettaro o frazione di ettaro.

pag. 2688

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 022/Pres.

Legge regionale 21/2002, articolo 4. Costituzione Comitato direttivo della certificazione.

pag. 2689

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 22 gennaio 2003, n. 14.

Divieto di trattamento alle colture sia legnose che erbacee con fitofarmaci insetticidi, acaricidi, erbicidi ed anticrittogamici durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi.

pag. 2690

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI 20 gennaio 2003, n. 006/SPR.

Elenco delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per l'anno 2003.

pag. 2691

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 150. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 48 del 3 ottobre 2002, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

pag. 2692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 151. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 51 del 14 ottobre 2002, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2692

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per insediamenti produttivi - P.I.P.

pag. 2692

Comune di Bordano. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2692

Comune di Claut. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - area attrezzata per il campeggio, attività ricreative (volo da riporto sportivo, equitazione turistica ed attività sportive) e servizi alla ricettività e alla ristorazione.

pag. 2693

Comune di Fontanafredda. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2693

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2693

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2693

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al P.P. della Zona D1 - agglomerato industriale di interesse regionale.

pag. 2693

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 2693

UFFICIO DI PIANO

Servizio per la programmazione energetica

Avviso di concessione alla società Tuttogas S.r.l. di Trento di esercire la distribuzione e la vendita tramite autocisterna di G.P.L. in piccoli serbatoi fissi di proprietà, nelle Province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

pag. 2694

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 22 gennaio 2003. Decreto del Direttore sostituto del Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali 9 gennaio 2003, n. 7/AMM. Approvazione della graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2002 al 30 giugno 2003.

pag. 2694

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Comune di Gemona del Friuli (Udine):

Elenco indicativo dei beni e servizi (importi presunti, I.V.A. esclusa) che l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli prevede di aggiudicare nel corso dell'anno 2003, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994.

pag. 2694

Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine):

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per la fornitura di calzature ai dipendenti del Comune.

pag. 2694

Comune di Monfalcone (Gorizia):

Estratto dell'avviso di gara per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10.

pag. 2695

Comune di Spilimbergo (Pordenone):

Estratto di avviso d'asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di un immobile di proprietà comunale.

pag. 2695

Comune di Trieste:

Bando di gara mediante procedura aperta per la realizzazione e gestione del servizio di telesoccorso e telecontrollo.

pag. 2695

Bluenergy - Codroipo (Udine):

Tariffe gas metano nel Comune di Grado (Gorizia).

pag. 2699

Tariffe gas metano nei Comuni di: Aquileia, Fiumicello, Terzo d'Aquileia (Udine).

pag. 2699

Tariffe gas metano nei Comuni di: Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine (Udine).

pag. 2699

Tariffe gas metano nel Comune di Codroipo (Udine).

pag. 2700

Tariffe gas metano nel Comune di Martignacco (Udine).

pag. 2700

Tariffe gas metano nel Comune di Pagnacco (Udine).

pag. 2701

Tariffe gas metano nel Comune di Sedegliano (Udine).

pag. 2701

Comune di Aquileia (Udine):

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Ambiti di P.R.G.C. G1.C1 - Marina di Aquileia», sito in località Cà Ara, pp. cc.

124/39, 124/5 e 124/41, proposto dalla ditta «Marilea S.r.l.».

pag. 2702

Comune di Castions di Strada (Udine):

Statuto comunale.

pag. 2702

Comune di Duino Aurisina (Trieste):

Classificazione quinquennale 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007 delle strutture ricettive turistiche. Determinazione 24 dicembre 2002, n. 1010. (Estratto).

pag. 2715

Comune di Frisanco (Pordenone):

Classificazione di strutture ricettive.

pag. 2716

Comune di Meduno (Pordenone):

Classificazione della struttura ricettiva denominata albergo Ristorante «da Romano».

pag. 2717

Comune di Moggio Udinese (Udine):

Riclassificazione delle strutture ricettive situate nel Comune di Moggio Udinese - quinquennio 2003-2007. Determinazione 31 dicembre 2002, n. 1163 Reg. gen.

pag. 2717

Comune di Sequals (Pordenone):

Classificazione delle strutture ricettive turistiche «Alberghi» per il quinquennio 2003-2007. Determinazione 28 dicembre 2002, n. 695.

pag. 2717

Comune di Tramonti di Sotto (Pordenone):

Classificazione di strutture ricettive.

pag. 2718

Comune di Trasaghis (Udine):

Avviso di deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi a procedimento espropriativo relativo ai lavori di ricostruzione con intervento pubblico dell'ambito unitario n. 2 compreso nel piano particolareggiato di ricostruzione della frazione di Avasinis.

pag. 2718

Avviso di deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi a procedimento espropriativo relativo ai lavori di ricostruzione con intervento pubblico dell'ambito unitario n. 3 compreso nel piano particolareggiato di ricostruzione della frazione di Avasinis.

pag. 2718

Comune di Udine:

Avviso di adozione del piano di recupero di iniziativa privata in viale della Vittoria.

pag. 2719

Direzione provinciale dei servizi tecnici - Udine:

Avviso di concessione di derivazioni d'acqua a ditte varie.

pag. 2719

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Avviso di domanda di concessione d'acqua - Ditta Europolimeri S.r.l. di San Giorgio di Nogaro (Udine).

pag. 2720

Energia & Ambiente Multiservizi S.p.A. - Ronchi dei Legionari (Gorizia):

Tariffe di distribuzione del gas metano (opzione tariffaria base), per l'anno termico 2002-2003.

pag. 2720

Provincia di Pordenone:

Deliberazione della Giunta provinciale 12 dicembre 2002, n. 319. Comune di Pordenone. Proroga termine di fine lavori di chiusura e ripristino ambientale della discarica sita in Pordenone, località Vallenoncello.

pag. 2721

Quadriglio Gas S.r.l. - Fagagna (Udine):

Tariffe distribuzione gas metano.

pag. 2722

Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Udine:

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici di concorsi pubblici.

pag. 2723

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli (Udine):

Graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore amministrativo - VI q.f. - P.O.A. S.S.C. Ambito 3.2.

pag. 2723

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

pag. 2724

Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Palmanova (Udine):

Graduatorie di merito di diversi concorsi pubblici, per titoli ed esami.

pag. 2732

Comune di Doberdò del Lago (Gorizia):

Avviso della richiesta di invio curriculum per la nomina del Revisore contabile.

pag. 2732

Comune di San Pier d'Isonzo (Gorizia):

Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 istruttore direttivo, cat. D1.

pag. 2733

Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Legnaro (Padova):

Bando di concorso pubblico n. 1 posto di dirigente amministrativo presso l'area 7 - Ufficio affari generali.

pag. 2733

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3279.

Legge regionale n. 18/1996, articolo 6. Integrazione e modifiche alla delibera della Giunta regionale n. 1988/2002 relativa alla relazione programmatica per l'anno 2002 della Direzione regionale dei parchi.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1988 del 10 giugno 2002, è stata approvata la relazione programmatica per l'anno 2002 della Direzione regionale dei parchi, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2836 del 6 agosto 2002, con la quale si autorizzava, ai sensi dell'articolo 28, comma 2 della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7, l'Assessore regionale alle finanze a disporre lo storno dell'importo di euro 400.000,00 dal capitolo 3165 al capitolo 3139 dell'U.P.B. 4.7.27.2.133 del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2002, al fine di ottimizzare le risorse disponibili, per consentire la realizzazione di iniziative di ripristino ambientale nei biotopi di Castions di Strada e Porpetto, mediante la mera acquisizione di terreni a scopo naturalistico;

VISTO il decreto dell'Assessore alle finanze n. 80/RAG del 23 agosto 2002, nelle premesse del quale si rileva, in relazione a quanto deliberato con il precitato provvedimento giuntale n. 2836/2002, che «ai fini dell'omogeneità del tipo copertura tra capitolo dal quale si effettua il prelievo e capitolo da impinguare si rende necessaria l'istituzione di un nuovo capitolo coperto però con ricorso al mercato finanziario, per le analoghe finalità previste in calce al capitolo 3139 - che si intendeva impinguare -»;

VISTO il dispositivo del predetto decreto dell'Assessore alle finanze n. 80/RAG del 23 agosto 2002, che, coerentemente con quanto richiamato nel comma precedente di questa parte narrativa, stabilisce che «nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.7.27.2.133 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è inseri-

to il capitolo 3120 (2.1.210.5.08.29) di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, con la denominazione «Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare interesse naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica - ricorso al mercato finanziario» e con lo stanziamento di euro 400.000,00 per l'anno 2002 mediante storno di pari importo dal capitolo 3165 del medesimo stato di previsione della spesa»;

RITENUTO conseguentemente necessario, alla luce del predetto decreto dell'Assessore alle finanze, inserire nelle previsioni della relazione programmatica della Direzione regionale dei parchi per l'anno 2002 il cap. 3120 di nuova istituzione;

VISTE le modifiche legislative apportate dalla legge regionale 31 maggio 2002 n. 14, e segnatamente l'ultima previsione del quarto comma dell'articolo 50, che testualmente dispone: «La Giunta regionale può delegare l'approvazione del progetto preliminare al Direttore regionale competente per materia.»;

VISTO il disposto dell'articolo 6, comma 1 ter della legge regionale n. 18/1996, che testualmente prevede: «I programmi adottati dalla Giunta regionale ai sensi del comma 1 conservano validità sino all'approvazione dei nuovi programmi, anche nel caso di variazione delle risorse finanziarie disponibili determinata da variazioni di bilancio.»;

RITENUTO altresì di dover provvedere ad autorizzare il ricorso al notaio per le incombenze direttamente inerenti e conseguenti la stipulazione dei contratti di acquisto di terreni a scopo naturalistico, e ciò per le seguenti motivazioni: a) necessità di conduzione da parte di uno studio notarile delle indagini ipocatastali prodromiche alla stipulazione; b) necessità di conduzione da parte di uno studio notarile, già abilitato all'esecuzione delle procedure automatiche nella trasmissione per via telematica della nota di trascrizione, degli adempimenti connessi ai passaggi di proprietà dei beni;

RITENUTO inoltre di dover operare ulteriori precisazioni ed adeguamenti ai punti 5, 12 e 13 della relazione programmatica per il 2002 della Direzione regionale dei parchi, prevedendo: a) al punto 5, tra le specifiche attività da compiersi con i fondi a disposizione sul capitolo 3100, quella, che è di rilevante importanza nel contesto della gestione della fauna, relativa alla sperimentazione di alcune metodologie per lo svolgimento di un protocollo di cattura di Camoscio (Rupicapra rupicapra) nell'ambito dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane; b) al punto 12, punto D delle direttive, e al punto 13, ulteriori precisazioni che consentano di realizzare gli interventi previsti in un quadro del tutto logico e coerente sia dal punto di vista scientifico ed organizzativo sia dal punto di vista giuridico-amministrativo;

RITENUTO pertanto necessario procedere a modificare ed integrare quanto disposto con la precitata relazione programmatica per l'anno 2002, per apportare gli adeguamenti necessari e conseguenti a quanto evidenziato nei precedenti commi della presente premessa;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale n. 18/1996, e segnatamente l'articolo 6;

VISTA la legge regionale n. 7/1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai parchi:

all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare gli obiettivi ed i programmi della Direzione regionale dei parchi per l'anno 2002 mediante l'introduzione delle seguenti integrazioni e modificazioni:

a) punto 5 - Spese per la produzione e la distribuzione di materiale divulgativo e didattico, per la organizzazione di convegni, corsi di formazione e di aggiornamento in materia di protezione dell'ambiente naturale:

- al terzo comma, che contiene le previsioni particolari di attività relative all'esercizio finanziario 2002, viene aggiunto un ultimo capoverso, come di seguito: «- provvedere alla sperimentazione, avvalendosi delle prestazioni professionali di un esperto a ciò incaricato, nel contesto delle esigenze e degli scopi tecnico-scientifici dell'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane, di alcune metodologie per lo svolgimento di un protocollo di cattura di Camoscio (Rupicapra rupicapra) nel Parco delle Dolomiti Friulane.»;

b) punto 12 - Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare pregio naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per la fruizione didattica e la ricerca scientifica:

- all'intitolazione è aggiunta la seguente dicitura: «Cap. 3120 Spese per accordi di programma, per i piani di conservazione e sviluppo e la gestione delle riserve naturali regionali, per l'acquisizione di aree naturali protette, biotopi e terreni di particolare pregio naturalistico, nonché spese per la conservazione, il miglioramento ed il mantenimento della biodiversità, e spese per

la fruizione didattica e la ricerca scientifica - ricorso al mercato finanziario» - Stanziamento euro 400.000,00»;

- alla premessa è aggiunto il seguente paragrafo: «L'approvazione dei progetti preliminari ex articolo 50, comma 4 della legge regionale n. 14/2002 è delegata al Direttore regionale.»;

- al punto D delle Direttive i primi due periodi sono sostituiti dai seguenti: «Per quanto riguarda la gestione dei biotopi naturali regionali istituiti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 42/1996, si proseguirà prioritariamente l'attività di ripristino ambientale nei biotopi situati nella zona delle Risorgive della bassa friulana (Risorgive di Flambro, Risorgive di Virco, Paludi del Corno, Palude Fraghis e Torbiera Selvote), dove sono già presenti proprietà pubbliche regionali e comunali. In considerazione dell'importanza delle aree e ad integrazione di ulteriori interventi regionali in avvio nella stessa zona con i fondi strutturali comunitari (centro visita delle risorgive) si prevede inoltre di realizzare ulteriori tratti di sentieristica pedonale e di viabilità di servizio, opere di manutenzione degli edifici e della viabilità di accesso.»;

c) punto 13 - Spese per l'acquisizione e la gestione di aree di particolare interesse naturalistico:

- l'ultimo paragrafo della premessa viene sostituito dal seguente: «Le spese saranno effettuate dal Servizio della conservazione della natura secondo progetti specifici adottati dal Direttore regionale, che possono includere anche l'acquisto di mezzi d'opera direttamente necessari per la gestione delle aree predette. Le attività di gestione saranno eseguite, in funzione della tipologia dei lavori, in economia nella forma dell'amministrazione diretta ovvero del cottimo fiduciario.»;

• le Direttive relative al punto 13 sopra citato sono sostituite dalle seguenti:

- «Per ovviare al degrado degli habitat di grande interesse naturalistico prima che esso si dimostri irreversibile, si prevede la predisposizione di un articolato programma di acquisizione, anche in concessione, dei terreni di maggior valore naturalistico della pianura friulana al duplice fine di garantire una gestione degli habitat favorevoli al mantenimento delle principali emergenze naturalistiche e di garantire la fruizione pubblica delle aree a fini didattici e ricreativi, attualmente impossibile a causa dell'abbandono, della mancanza di percorsi e dell'estrema frammentazione fondiaria.

- L'iniziativa prevista costituisce inoltre anche una attuazione parziale della Direttiva 92/43/CEE che impone agli Stati membri il mantenimento «nelle migliori condizioni» degli ecosistemi tutelati dai Siti di importanza comunitaria.

- Il Direttore del Servizio della conservazione della natura è autorizzato in via permanente, ex articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale n. 18/1996, alla sottoscrizione dei contratti di acquisto dei terreni. Il Direttore del Servizio predetto è altresì autorizzato ad avvalersi di un notaio per la stipula dei contratti con le parti cedenti in corso di perfezionamento, in forza del disposto dell'articolo 102, regio decreto 23 maggio 1924 n. 827.»;

2. di prendere atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2002, n. 3282.

Integrazione della D.G.R. 1253/2002 concernente obiettivi e programmi per l'anno 2002 nel settore della formazione professionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO l'articolo 8, commi da 91 a 94 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, che disciplina il settore della formazione professionale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1253 del 18 aprile 2002, con la quale sono stati definiti gli obiettivi ed i programmi da attuare nell'anno 2002 nel settore della formazione professionale, sono state individuate le risorse necessarie e sono state emanate le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

RICORDATO che, con la stessa deliberazione, sono state delegate al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relativamente a tutte le Unità previsionali di base ed a tutti i capitoli di spesa compresi nella «Rubrica n. 43 - Direzione regionale della formazione professionale» del bilancio regionale per l'esercizio in corso e del relativo documento tecnico di accompagnamento;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, è stato istituito nel bilancio regionale un nuovo capitolo di spesa (individuato nell'elaborato allegato a questo provvedimento);

PRECISATO che le risorse aggiuntive iscritte a bilancio sono destinate al finanziamento di attività analoghe a quelle già autorizzate dal P.O.R. obiettivo 3 2000-2006 al fine di costituire un parco progetti ammissibili a finanziamento comunitario, destinato a sopperire ad eventuali minori spese derivanti da rinunce e/o variazioni di progetto che, se non adeguatamente compensate, potrebbero determinare una riduzione dei finanziamenti comunitari;

RITENUTO di delegare al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relative al capitolo di spesa di cui al precedente capoverso, in quanto le stesse costituiscono, di fatto, integrazione di quelle relative al P.O.R. obiettivo 3 2000-2006 e quindi risultano dall'applicazione di criteri predefiniti e rinvenibili in provvedimenti comunitari, nazionali e regionali;

all'unanimità,

DELIBERA

ad integrazione della propria deliberazione n. 1253 del 18 aprile 2002, nel prendere atto che le risorse aggiuntive iscritte al capitolo 5931 del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 7/1999 sono destinate ex legge al finanziamento di attività analoghe a quelle già autorizzate dal P.O.R. obiettivo 3 2000- 2006 (e dal relativo Complemento di programmazione), di delegare al Direttore regionale della formazione professionale le scelte di gestione relative al capitolo di spesa 5931 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, individuato nell'elaborato allegato quale parte integrante di questa deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato A)

RUBRICA N. 43 - DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ELENCO DEI CAPITOLI CON COMPETENZA NELL'ESERCIZIO 2002 - INTEGRAZIONE

SERVIZIO	UPB	CAP.	DENOMINAZIONE	GESTIONE
77	15.3.43.1.1047	5931	Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi, ad altri enti vari e trasferimenti all'Agenzia regionale per l'impiego per la realizzazione di progetti diretti a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione - obiettivo 3 - Programma aggiuntivo regionale.	CAPITOLO DELEGATO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2002, n. 3591.

D.G.R. 2834/2002 concernente: «Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali». Modifiche ed integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la D.G.R. n. 2834 del 6 agosto 2002 concernente «Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali»;

VISTO che nella deliberazione succitata è prevista, nell'ambito dell'area «salute e promozione sociale delle persone anziane», l'utilizzazione di euro 5.470.305,27 del fondo statale indistinto per l'anno 2002, secondo le modalità indicate nell'allegato C, scheda 2, obiettivo 1 della D.G.R. n. 1891/2002, per coprire parte del fabbisogno finanziario evidenziato dagli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni al fine di assicurare l'erogazione dell'assegno di cura ed assistenza di cui all'articolo 32 della legge regionale 10/1998 a tutte le persone utilmente collocate in graduatoria per l'anno 2001;

PRESO ATTO che la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale di cui all'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001, n. 8, nella seduta del 5 settembre 2002 ha rilevato che i fondi del capitolo 4784 dello Stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, relativi al sostegno degli oneri derivanti dalla gestione dei servizi

diurni e residenziali per persone disabili, sono insufficienti in quanto detti fondi sono rimasti invariati rispetto all'anno 2001 a fronte di nuovi servizi attivati e del generale aumento dei costi;

CONSTATATO che nell'ambito della medesima riunione, per risolvere il problema evidenziato, è stato chiesto alla Regione di destinare parte del succitato importo di euro 5.470.305,27 all'incremento degli oneri stanziati per i suddetti servizi;

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 41/1996 ed in particolare il comma 3 dello stesso che prevede specificamente l'individuazione di criteri di finanziamento per l'istituzione di nuovi servizi diurni e residenziali a favore di persone disabili di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g) e h) della medesima legge;

VISTA inoltre la deliberazione n. 1645 del 29 maggio 1998 come modificata dalla deliberazione 2517 del 6 agosto 1999 che fissa i criteri per la concessione dei finanziamenti previsti dall'articolo 20 della legge 41/1996 individuando nella quota del 7% dello stanziamento di capitolo la somma da destinarsi ai succitati servizi;

CONSTATATO che nell'anno 2001 per l'attivazione dei nuovi servizi di che trattasi è stato destinato un importo pari a lire 2.100.000.000 (euro 1.084.000,00);

CONSIDERATO che per consolidare le politiche territoriali nel settore devono innanzitutto essere garantite risorse adeguate al mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi continuativi erogati nell'anno precedente;

RITENUTO di aderire alla richiesta della suddetta Conferenza permanente, integrando le risorse attualmente disponibili tramite l'utilizzo di una quota delle risorse del fondo statale indistinto pari a euro 1.301.000,00 risultante dall'importo di euro 1.084.000,00 destinato nell'anno 2001 allo sviluppo dei servizi, al quale deve aggiungersi l'importo di euro 217.000,00, pari all'incremento dello stanziamento iniziale del capitolo 4784 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, calcolato in base al tasso d'inflazione programmata;

RITENUTO, pertanto, di modificare la D.G.R. n. 2834/2002 diminuendo la quota del Fondo statale indistinto per l'anno 2002 destinata alle finalità di cui all'allegato C, scheda 2, obiettivo n. 1 della D.G.R. n. 1891/2002 da euro 5.470.305,27 a euro 4.169.305,27;

RITENUTO, altresì, di destinare l'importo di euro 1.301.000,00 a sostegno degli oneri relativi ai servizi ed agli interventi previsti dall'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), h) e comma 7 della legge regionale 41/1996 e finanziati ai sensi dell'articolo 20 della stessa;

TUTTO CIO' premesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità e alle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di modificare ed integrare per le motivazioni sopra esposte la D.G.R. n. 2834/2002 «Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione della relazione programmatica per l'anno 2002 nel settore delle politiche sociali« come segue:

a) al punto 3 «Salute e promozione sociale delle persone anziane» nella partizione che riguarda la destinazione delle risorse finanziarie relativamente al cap. 4699, l'importo di euro 5.470.305,27 è modificato in euro 4.169.305,27;

b) al punto 4 «Disabilità» nella partizione che riguarda la destinazione delle risorse finanziarie prima del cap. 4784 in corrispondenza delle finalità di cui all'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g), h) e comma 7 della legge regionale 41/1996 è aggiunta la locuzione cap. 4699 euro 1.301.000,00.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 ottobre 2002, n. 3593.

D.G.R. 1017/2002 concernente «Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1: Direzione regionale del lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato. Obiettivi, programmi, priorità e direttive». Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, in base al quale la Giunta regionale definisce annualmente gli obiettivi e i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse, indicando le priorità ed emanando le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione» (legge finanziaria 2002);

VISTO in particolare l'articolo 8, comma 45 della stessa legge regionale 3/2002 ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi alle imprese artigiane per una serie di iniziative indicate alle lettere a), b) e c) dello stesso comma;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4, concernente «Bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e bilancio di previsione per l'anno 2002»;

VISTO il Piano regionale di sviluppo 2002-2004 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 21 dicembre 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale, n. 1017 del 28 marzo 2002 con la quale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, è stato approvato il programma per l'anno 2002 della Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato e sono state delegate al Direttore regionale le scelte di gestione finanziaria concernente tutte le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa compresi nella rubrica n. 63 «Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato» ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000;

VISTO in particolare quanto disposto dalla citata deliberazione in merito all'utilizzo dei fondi stanziati per le finalità di cui all'articolo 8, comma 45 della legge regionale 3/2002 all'unità previsionale di base 13.2.63.1.450 «Interventi di parte corrente a favore dell'artigianato», capitolo 8913 - «Contributi alle imprese artigiane per consulenze, analisi di fattibilità, consulenza economico-finanziaria, partecipazione a mostre, fiere esposizioni ed altre manifestazioni commerciali» così ripartiti tra le diverse iniziative facenti capo al capitolo stesso:

- Contributi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro (lettera «a»), comma 45, legge regionale n. 3/2002) euro 250.000,00
- Contributi per analisi di fattibilità e consulenza economico finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche (lettera «b»), comma 45, legge regionale n. 3/2002) euro 50.000,00
- Contributi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere (lettera «c»), comma 45, legge regionale n. 3/2002) euro 200.000,00

VISTA la legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 concernente «Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7», con la quale tra l'altro è stato stanziato l'ulteriore importo di 66.000,00 euro, per l'anno 2002 al capitolo 8913;

ACCERTATO che le attuali risorse finanziarie a disposizione della linea contributiva di cui alla lettera c), comma n. 45 della succitata legge regionale n. 3/2002, si appalesano del tutto insufficienti per l'accoglimento delle numerose domande già pervenute, mentre sussiste disponibilità per gli altri interventi;

VALUTATA l'opportunità di destinare, per far fronte alle necessità suesposte, l'intera somma di 66.000,00 euro alla linea contributiva di cui alla lettera c), comma 45, articolo 8 della succitata legge regionale 3/2002;

RITENUTO pertanto di integrare in tal senso quanto previsto dalla succitata deliberazione n. 1017/2002;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, recante «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro e previdenza, cooperazione ed artigianato,

all'unanimità,

DELIBERA

- ad integrazione di quanto disposto dalla deliberazione n. 1017 del 28 marzo 2002, l'importo di euro 66.000,00 stanziato sul capitolo 8913 del bilancio 2002 dalla legge regionale n. 23/2002, è destinato alla iniziativa di cui alla lettera c) del comma 45 dell'articolo 8 della legge regionale n. 3/2002 concernente contributi alle imprese artigiane per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2002, n. 3633.

D.M. 18 novembre 1997. Istituzione del nucleo «Conti Pubblici Territoriali» della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministero del tesoro del 18 novembre 1997 che istituisce i Nuclei regionali per la rilevazione e il monitoraggio della spesa pubblica nell'ambito del progetto «Conti Pubblici Territoriali» (C.P.T.) e contestualmente dispone per la nomina dei componenti dei predetti Nuclei su designazione regionale;

CONSIDERATO che l'organizzazione del progetto C.P.T. riconosce alle Amministrazioni regionali un ruolo di primo piano attribuendo loro la responsabilità dell'elaborazione dei conti regionali;

VISTA la nota n. 21735 dell'11 luglio 2002 del Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze, con la quale si chiede la conferma o la comunicazione di eventuali variazioni del Nucleo regionale dedicato al progetto C.T.P.;

RITENUTO necessario, in attuazione delle disposizioni statali e al fine della valorizzazione delle esperienze già attuate in materia dall'Amministrazione regionale, procedere alla costituzione del Nucleo per il progetto «Conti Pubblici Territoriali» della Regione;

CONSIDERATO che il Nucleo C.P.T. deve raccogliere le informazioni finanziarie del settore pubblico allargato e rilevare i flussi finanziari così da pervenire alla ricostruzione del conto consolidato e contestualmente determinate il saldo finanziario regionale;

CONSIDERATA la potenziale interazione di rapporti tra il Nucleo di Valutazione e Verifica regionale (N.U.V.V.) istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 781 del 15 marzo 2001 presso l'Ufficio di piano e quello operante nell'ambito del progetto C.P.T.;

RITENUTO che nell'adozione delle tecniche e delle metodologie impiegate per la raccolta dei dati e per l'analisi dei flussi finanziari si debba tendere alla valorizzazione, ove compatibili con gli obiettivi del Nucleo, delle esperienze già avviate;

VISTA la propria deliberazione n. 2323 del 23 luglio 2002 con cui si definiscono puntualmente le funzioni dei Servizi dell'Ufficio di piano;

VISTO l'allegato 1 della delibera CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 con la quale vengono individuati i criteri e i meccanismi di riparto delle risorse e di attribuzione del fondo di premialità finalizzato al consolidamento della rete dei Nuclei C.P.T.;

RITENUTO opportuno quindi provvedere ai seguenti necessari adempimenti:

1) collocare funzionalmente il Nucleo regionale C.P.T. presso il Servizio per la programmazione delle risorse finanziarie alle dipendenze del Direttore regionale della programmazione;

2) affidare all'Ufficio di piano la definizione delle specifiche competenze tecniche necessarie e del numero dei componenti il Nucleo;

3) individuare quale responsabile del Nucleo il Direttore del Servizio per la programmazione delle risorse finanziarie;

4) disporre che per la propria attività il Nucleo si avvarrà del personale assegnato al Servizio;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di collocare funzionalmente il Nucleo regionale C.P.T. presso il Servizio per la programmazione delle risorse finanziarie alle dipendenze del Direttore regionale della programmazione.

2. Di affidare all'Ufficio di piano la definizione delle specifiche competenze tecniche necessarie e del numero dei componenti il Nucleo.

3. Di individuare quale responsabile del Nucleo il Direttore del servizio per la programmazione delle risorse finanziarie.

4. Di disporre che per la la propria attività il Nucleo si avvarrà del personale assegnato al Servizio.

5. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 novembre 2002, n. 3863.

Problematiche concernenti il comparto della pesca. Costituzione della consulta ittica regionale «Tavolo Azzurro».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la delibera n. 2163 del 21 giugno 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 24 luglio 2002 con la quale la Giunta regionale ha trasferito le competenze in materia di pesca e di acquacoltura dalla Direzione regionale dell'industria a quella dell'agricoltura e che con la stessa delibera è stato istituito presso la medesima Direzione il Servizio della pesca e dell'acquacoltura;

VISTA la delibera n. 2371 del 5 luglio 2002 con la quale si ritiene opportuno istituire, in analogia a quanto già attuato in altre Regioni marittime e come espressamente richiesto dalle Associazioni di categoria, anche presso la competente Direzione regionale una Consulta ittica regionale denominata «Tavolo Azzurro»;

PRESO ATTO della fase di profonda trasformazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, dovuta sia al trasferimento delle competenze dallo Stato alle Regioni sia ai nuovi indirizzi della politica europea;

ATTESA dunque la complessità delle problematiche che attualmente coinvolgono il comparto della pesca e dell'acquacoltura nelle sue varie componenti;

RILEVATA la grande importanza e le notevoli possibilità di sviluppo che la pesca e l'acquacoltura rivestono per l'economia del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che le difficoltà che interessano il settore della pesca hanno riflessi diretti non limitati al solo settore primario, ma che si estendono al commercio, all'industria, al terziario, oltre che al sociale;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di prevedere la costituzione di una apposita Consulta ittica regionale denominata «Tavolo Azzurro», come momento permanente di concertazione e consultazione al fine di una compiuta acquisizione di proposte e di un organico coordinamento delle iniziative da intraprendere;

VALUTATA la necessità di coinvolgere a tal fine nella composizione del «Tavolo Azzurro» la rappresentanza delle Organizzazioni professionali e cooperativistiche nonché gli Enti, le Organizzazioni e le Associazioni della pesca e dell'acquacoltura;

RITENUTO pertanto opportuno che del costituendo «Tavolo Azzurro» siano chiamati a far parte i seguenti componenti:

a) l'Assessore regionale all'agricoltura od un suo delegato;

b) il Direttore regionale dell'agricoltura od un suo delegato;

c) il Direttore del Servizio della pesca e dell'acquacoltura od un suo delegato;

d) un rappresentante dell'Associazione piscicoltori italiani;

e) un rappresentante dell'Associazione generale cooperative italiane della pesca;

f) un rappresentante della Federazione nazionale delle imprese di pesca;

g) un rappresentante della Federcoopesca del Friuli Venezia Giulia;

h) un rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;

i) un rappresentante della Federazione italiana acquacoltori;

*l) un rappresentante dell'Associazione Mediterranea Acquacoltori;**

m) un rappresentante dell'Associazione vallicoltori di Grado e Marano;

n) un rappresentante del Consorzio di gestione dei molluschi bivalvi di Monfalcone;

o) un rappresentante della Confederazione nazionale Coltivatori diretti - Coldiretti - federazione regionale per il Friuli- Venezia Giulia;

p) un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori;

*q) un rappresentante della Federazione regionale delle Unioni Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia;**

*r) un rappresentante della Confederazione italiana dipendenti dell'agricoltura;**

s) un docente del Dipartimento di biologia marina dell'Università degli studi di Trieste;

t) un docente del Dipartimento di scienze della produzione animale dell'Università degli studi di Udine;

VALUTATA inoltre l'opportunità che, in relazione alla trattazione di specifiche problematiche, sia prevista di volta in volta la possibilità di integrare la composizione del «Tavolo Azzurro» con la partecipazione di uno o più rappresentanti, a tal fine invitati, di:

a) Enti pubblici e privati del settore;

b) Organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

c) Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone;

d) Associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel settore dell'industria di trasformazione e del commercio ittico;

PRESO ATTO che per la partecipazione ed il funzionamento del predetto organismo non vengono previste spese;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTO l'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura:

all'unanimità,

DELIBERA

1. Al fine di consentire all'Amministrazione regionale di poter disporre di uno strumento permanente di consultazione in ordine alle tematiche, alle proposte ed alle iniziative che interessano la pesca e l'acquacoltura del Friuli Venezia Giulia viene costituita una Consulta ittica regionale denominata «Tavolo Azzurro» composta da:

a) l'Assessore regionale all'agricoltura od un suo delegato;

b) il Direttore regionale dell'agricoltura od un suo delegato;

c) il Direttore del Servizio della pesca e dell'acquacoltura od un suo delegato;

d) un rappresentante dell'Associazione piscicoltori italiani;

e) un rappresentante dell'Associazione generale cooperative italiane della pesca;

f) un rappresentante della Federazione nazionale delle imprese di pesca;

g) un rappresentante della Federcoopesca del Friuli Venezia Giulia;

h) un rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia;

i) un rappresentante della Federazione italiana acquacoltori;

*l) un rappresentante dell'Associazione Mediterranea Acquacoltori;**

m) un rappresentante dell'Associazione vallicoltori di Grado e Marano;

n) un rappresentante del Consorzio di gestione dei molluschi bivalvi di Monfalcone;

o) un rappresentante della Confederazione nazionale Coltivatori diretti - Coldiretti - federazione regionale per il Friuli- Venezia Giulia;

p) un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori;

*q) un rappresentante della Federazione regionale delle Unioni Agricoltori del Friuli-Venezia Giulia;**

*r) un rappresentante della Confederazione italiana dipendenti dell'agricoltura;**

s) un docente del Dipartimento di biologia marina dell'Università degli studi di Trieste;

t) un docente del Dipartimento di scienze della produzione animale dell'Università degli studi di Udine;

2. In relazione alla trattazione di temi specifici e settoriali, la composizione del «Tavolo Azzurro» può essere integrata di volta in volta con la partecipazione di uno o più rappresentanti, a tal fine invitati, di:

a) Enti pubblici e privati del settore;

b) Organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative;

c) Capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone;

d) Associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel settore dell'industria di trasformazione e del commercio ittico.

3. I compiti di segreteria del «Tavolo Azzurro» sono svolti da un dipendente del Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura.

4. La partecipazione alle riunioni del «Tavolo Azzurro» è gratuita.

5. Copia della presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

** (integrazioni effettuate con deliberazione 14 gennaio 2003, n. 45).*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2002, n. 3904.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1, lettera a). «Indirizzi applicativi dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 relativi ai procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 recante «Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio» il quale prevede che, in deroga al divieto di smaltimento dei rifiuti in discarica previsto nella prima parte del comma medesimo, per casi di comprovata necessità e per periodi di tempo determinati, il Presidente della Regione, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, può autorizzare lo smaltimento di rifiuti in discarica nel rispetto di apposite prescrizioni tecniche e delle norme vigenti in materia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0261/Pres. del 23 agosto 2002 con il quale è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997, la prosecuzione delle attività di smaltimento dei rifiuti in discarica, secondo quanto previsto nei singoli provvedimenti autorizzatori, fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulle discariche;

VISTA la nota n. 7479 del 5 settembre 2002 del Ministero dell'ambiente la quale ha ribadito l'applicabilità anche alle nuove domande di autorizzazione all'attività di discarica della disciplina prevista dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997;

CONSIDERATO che, nelle more dell'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della Direttiva 31/1999/CE relativa alle discariche di rifiuti, si rende necessario chiarire la procedura per l'emanazione del decreto del Presidente della Regione;

VISTO l'articolo 5, comma 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 il quale prevede che l'autorizzazione di cui al precedente comma 6 deve indicare i presupposti della deroga e gli interventi previsti per superare la situazione di necessità (con particolare riferimento ai fabbisogni, alla tipologia e alla natura dei rifiuti da smaltire in discarica, alle iniziative ed ai tempi di attuazione delle stesse, nonché alle eventuali integrazioni del piano regionale), e che ai fini dell'acquisizione dell'intesa il Ministro dell'ambiente si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento del relativo provvedimento, e che, infine, decorso inutilmente tale termine l'intesa si intende acquisita;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998/Pres. recante «Regolamento per la

semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti» e richiamatone integralmente il contenuto;

VISTO l'articolo 6, comma 1, lettera a) della legge regional 27 marzo 1996, n. 18 che attribuisce alla Giunta regionale le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo;

RITENUTO necessario ed urgente fornire le seguenti linee di indirizzo applicativo:

- In attuazione dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 nella Regione Friuli Venezia Giulia, nelle more dell'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della Direttiva comunitaria sulle discariche, i procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica di cui agli articoli 27 e 28 del medesimo decreto legislativo sono così disciplinati:

  1) rimangono confermate le competenze istruttorie come attribuite agli organi ed agli enti individuati nel decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998/Pres. recante «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti»;

  2) in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5, comma 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997, nel corso dell'attività istruttoria, sono verificati i presupposti della deroga e sono individuati gli interventi previsti per superare la situazione di necessità;

  3) il rilascio del provvedimento autorizzatorio è di competenza del Presidente della Regione;

  4) ai fini di acquisire la necessaria intesa, il provvedimento è inviato al Ministro dell'ambiente, il quale si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento del medesimo. Decorso inutilmente tale termine l'intesa si intende acquisita.

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 22/1997;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 che attribuisce alla Giunta regionale funzioni di indirizzo applicativo;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa,

- di approvare, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale n. 18/1996, gli allegati «Indirizzi applicativi dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 relativi ai procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica» quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio autonomo per l'emergenza ambientale

Indirizzi applicativi dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 relativi ai procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica.

In applicazione dell'articolo 5, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997 nella Regione Friuli Venezia Giulia, nelle more dell'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria sulle discariche, i procedimenti per l'autorizzazione dell'attività di discarica di cui agli articoli 27 e 28 del medesimo decreto legislativo sono così disciplinati:

1) rimangono confermate le competenze istruttorie come attribuite agli organi ed agli enti individuati nel decreto del Presidente della Giunta regionale n. 01/1998/Pres. recante «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti»;

2) in adempimento a quanto previsto dall'articolo 5, comma 6 bis, del decreto legislativo n. 22/1997, nel corso dell'attività istruttoria, sono verificati i presupposti della deroga e sono individuati gli interventi previsti per superare la situazione di necessità;

3) il rilascio del provvedimento autorizzatorio è di competenza del Presidente della Regione;

4) ai fini di acquisire la necessaria intesa, il provvedimento è inviato al Ministro dell'ambiente, il quale si pronuncia entro 90 giorni dal ricevimento del medesimo. Decorso inutilmente tale termine l'intesa si intende acquisita.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 4299.

Legge regionale 36/1996, articolo 16, comma 3. Individuazione delle imprese che possono aderire ai

Consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che il comma 3 dell'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, prevede che siano individuate con deliberazione della Giunta regionale le tipologie delle imprese che possono aderire ai Consorzi garanzia fidi tra le imprese commerciali, turistiche e del terziario (CON.GA.FI) del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai CON.GA.FI. sono assegnati annualmente dalla Direzione del commercio, del turismo e del terziario, contributi a favore dei fondi rischi per lo svolgimento delle attività di garanzia, nonché ulteriori contributi per l'attivazione di interventi diretti ad attivare i prestiti partecipativi a favore delle imprese del commercio, del turismo e del terziario;

TENUTO CONTO che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale dell'11 dicembre 2001, n. 4252 la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario svolge funzioni di sostegno e sviluppo delle attività rientranti nei medesimi settori, comprese le attività di servizio non incluse nelle materie di competenza di altre Direzioni, con esclusione delle attività di servizio iscritte all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

RITENUTO opportuno, alla luce di quanto sopra, inserire tra le tipologie delle imprese che possono aderire ai CON.GA.FI. del Friuli Venezia Giulia, le attività rientranti nell'ambito operativo della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

SENTITI i CON.GA.FI. commercio del Friuli Venezia Giulia;

VISTO lo Statuto di autonomia;

RICHIAMATO l'articolo 16, comma 3, della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, al turismo e al terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare le tipologie di imprese che possono aderire ai Consorzi garanzia fidi commercio del Friuli Venezia Giulia, elencate nell'allegato «A» che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. la presente deliberazione verrà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «A»

• 50.1 - commercio di autoveicoli; 50.3 - commercio di parti e accessori di autoveicoli; 50.40.1 - commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori (compresi intermediari); 50.40.2 - commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori; 50.5 - vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;

• 51.1 - intermediari del commercio; 51.2 - commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi; 51.3 - commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco; 51.4 - commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale; 51.5 - commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami; 51.6 - commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature; 51.7 - commercio all'ingrosso di altri prodotti;

• 52.1 - commercio al dettaglio in esercizi non specializzati; 52.2 - commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati; 52.3 - commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria; 52.4 - commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati; 52.5 - commercio al dettaglio di articoli di seconda mano; 52.6 - commercio al dettaglio al di fuori dei negozi;

• 55.1 - alberghi; 55.2 - campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni; 55.3 - ristoranti; 55.4 - bar; 55.5. - mense e fornitura di pasti preparati;

• 63.3 - attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica n.c.a.; 63.4 - attività delle altre agenzie di trasporto;

• 64.12 - attività di corriere diverse da quelle postali nazionali;

• 67.20 - attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione;

• 70.1 - attività immobiliare su beni propri; 70.2 - locazione di beni immobili propri e sublocazione; 70.3 - attività immobiliare per conto terzi;

• 71.10 - noleggio di autovetture; 71.2 - noleggio di altri mezzi di trasporto;

• 71.3 - noleggio di altri macchinari ed attrezzature; 71.4 - noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.;

• 72.10 - consulenza per installazione di elaboratori elettronici; 72.20 - fornitura di software e consulenza in materia di informatica; 72.30 - elaborazione elettronica dei dati; 72.40 - attività delle banche di dati; 72.60 - altre attività connesse all'informatica;

• 73.10 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria; 73.20 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche;

• 74.11 - attività degli studi legali e notarili; 74.12 - contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale; 74.13 - studi di mercato e sondaggi di opinione; 74.14 - consulenza amministrativo-gestionale; 74.20 - attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche; 74.30 - collaudi e analisi tecniche; 74.40 - pubblicità; 74.50 - servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale; 74.60 - servizi di investigazione e vigilanza; 74.70 - servizi di pulizia e disinfestazione; 74.81 - attività inerenti alla fotografia; 74.82 - attività di imballaggio e confezionamento; 74.83 servizi congressuali di segreteria e traduzione; 74.84 - altre attività di servizi n.c.a.;

• 80.41 - autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche; 80.42.2 - altri servizi di istruzione n.c.a.;

• 85.31 - assistenza sociale residenziale;

• 90.00 - smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili;

• 92.1 - produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video; 92.2 - attività radiotelevisive; 92.3 altre attività dello spettacolo; 92.4 - attività delle agenzie di stampa; 92.61 - gestione di stadi ed altri impianti sportivi; 92.62.3 - attività di organizzazione e promozione di eventi sportivi; 92.71 - attività riguardanti il gioco d'azzardo; 92.72 - altre attività ricreative n.c.a.;

• 93.03 - servizi di pompe funebri e attività connesse; 93.04 - servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico; 93.05 - altri servizi n.c.a..

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4372.

Legge 622/1996. Indirizzi per l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro sullo sviluppo dei sistemi produttivi locali, industriali e terziari, allegato all'Intesa Istituzionale di Programma firmata tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il 9 maggio del 2001.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE le norme che regolano, dopo la legge 23 dicembre 1996 n. 662, i rapporti fra lo Stato e le Regioni attraverso gli strumenti della programmazione negoziata (intesa istituzionale di programma, accordi di programma quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area) e rilevato l'interesse che l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia ha dedicato alla definizione delle sue scelte, collocate entro quadri di compatibilità economica e finanziaria e negli strumenti della programmazione regionale generali e di settore l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che disciplina im odi di formazione e approvazione degli Accordi di programma;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma firmata il 9 maggio 2001 dal Governo della Repubblica Italiana con la Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia nella quale erano previsti cinque Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.) da elaborare successivamente per la definizione di dettaglio degli interventi previsti nella medesima intesa;

CONSIDERATO che da tempo sono in corso contatti con il Ministero dell'economia e delle finanze per definire nel dettaglio la formulazione dei documenti tecnici ed amministrativi necessari alla stesura definitiva dell'Accordo di Programma Quadro come inteso dalle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economia (CIPE);

RICORDATO che lo stesso CIPE con propria deliberazione n. 36/2002 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 167 del 18 luglio 2002) ha stabilito che per accedere alla quota premiale è necessario dimostrare di aver programmato, attraverso la stipula di A.P.Q. dell'Intesa, il 60% delle risorse per le aree depresse ripartite con precedenti delibere del CIPE nn. 142/1999, 84/2000, 138/2000 e 48/2001;

POSTO che i criteri di selezione dei progetti indicati dall'Amministrazione centrale debbano essere l'avanzamento progettuale e la coerenza programmatica;

ATTESO che gli interventi che si intendono sostenere e programmare, come da tabella allegata (all. A), sono di avanzamento o di completamento rispetto ad iniziative già valutate e parzialmente finanziate;

RITENUTO di dover comunque dare specifici indirizzi ai competenti uffici regionali per arrivare a definire un Accordo di Programma Quadro soddisfacente con il Ministero dell'economia e delle finanze ed allocare adeguatamente le risorse aggiuntive per le zone depresse messe a disposizione sia delle assegnazioni dell'Intesa che dal CIPE con propria deliberazione n. 36/2002;

CONSIDERATO che è necessario trovare un quadro programmatico comune e condiviso tra il Ministero su detto e la Regionale autonoma Friuli Venezia Giulia per coordinare gli interventi che si vogliono sostenere;

CONSIDERATO che comunque questi specifici interventi interessati dalle risorse aggiuntive CIPE vanno inseriti in un quadro integrato dell'azione programmatica regionale ed in progetti d'intervento strutturale e locale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla programmazione,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare il quadro degli interventi secondo la tabella allegata (all. A) rispondente ai criteri dell'avanzamento progettuale e di coerenza programmatica con il piano regionale di sviluppo.

2. Di dare opportuna pubblicità all'elenco degli stessi pubblicando la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Di incaricare l'Ufficio di piano a predisporre con il Ministero dell'Economia e delle finanze l'A.P.Q. sullo «sviluppo dei sistemi produttivi locali, industriali e terziari» contenuto nell'Intesa firmata il 9 maggio 2001, allocando le risorse eventualmente disponibili per le aree depresse secondo le priorità indicate dalla tabella di cui al punto 1.

4. L'Ufficio di piano curerà la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e ogni altro atto amministrativo resosi necessario.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato «A»

Tabella degli interventi, secondo priorità, con i requisiti di avanzamento progettuale e di coerenza programmatica per le aree depresse del Friuli Venezia Giulia.

Comune	Soggetto attuatore	progetto	Inseribile nell'Intesa	Inseribile nelle risorse del 36/2002 CIPE	Note
Trieste	Ente Zona Industriale (EZIT)	Ultimazione lotto cablatura con fibre ottiche	516.456,90		
Amaro	Consorzio Sviluppo Industriale di Tolmezzo (Co.S.In.T.)	Avvio di un primo lotto di cablatura con fibre ottiche	516.456,90		
Trieste	Area di ricerca	Costruzione di una stazione di misura e certificazione per tecnologie radiomobili		700.000,00	Progetto contenuto nel programma "creazione e sviluppo di iniziative imprenditoriali in settori ad alta tecnologia"
TOTALE			**1.032.913,80**	**700.000,00**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAORSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4428.

Termini per la presentazione delle domande di nulla-osta per lavoratori extra comunitari relative a flussi programmati di ingressi per il 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTO il D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

VISTA la legge 30 luglio 2002, n. 189, recante «Modifiche alla normativa in materia di immigrazione e di asilo» (cd. legge Bossi-Fini);

CONSIDERATO che è ancora in fase di predisposizione il Regolamento di attuazione della citata legge 189/2002;

CONSIDERATO che non sono ancora noti i criteri in base ai quali saranno determinati per il 2003 i flussi

programmati di ingressi di lavoratori extracomunitari residenti all'estero per lavoro subordinato ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, come novellati, rispettivamente, dagli articoli 18 e 20 della legge n. 189/2002;

RITENUTO, quindi, di disporre che le domande di nulla-osta al lavoro subordinato per cittadini stranieri residenti all'estero ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, come novellati, rispettivamente, dagli articoli 18 e 20 della legge n. 189/2002 possano essere presentate solo a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della ripartizione provinciale delle quote attribuite alla Regione medesima con il primo decreto sui flussi per il 2003;

RITENUTO che, nel caso di invio per posta delle domande sopracitate, l'invio debba avvenire esclusivamente con raccomandata ed in tale circostanza farà fede, ai fini del rispetto della decorrenza di cui sopra, la data di spedizione;

RITENUTO, altresì, che eventuali domande presentate o spedite prima del giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della ripartizione provinciale delle quote attribuite alla Regione medesima con il primo decreto sui flussi per il 2003, o, comunque, inviate a mezzo posta con modalità diverse da quelle sopraindicate, non debbano essere prese in considerazione;

all'unanimità,

DELIBERA

1. che le domande di nulla-osta al lavoro subordinato per cittadini stranieri residenti all'estero ai sensi degli articoli 22 e 24 del decreto legislativo n. 286/1998, come novellati, rispettivamente, dagli articoli 18 e 20 della legge n. 189/2002 possano essere presentate solo a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della ripartizione provinciale delle quote attribuite alla Regione medesima con il primo decreto sui flussi per il 2003;

2. che, nel caso di invio per posta delle domande sopracitate, l'invio debba avvenire esclusivamente con raccomandata ed in tale circostanza farà fede, ai fini del rispetto della decorrenza di cui al precedente punto 1), la data di spedizione;

3. che eventuali domande presentate o spedite prima del giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della ripartizione provinciale delle quote attribuite alla Regione medesima con il primo decreto sui flussi per il 2003, o, comunque, inviate a mezzo posta con modalità diverse da quelle indicate al precedente punto 2), non debbano essere prese in considerazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2002, n. 4488.

D.G.R. 4532/2001. Disposizioni relative all'aliquota minima produttiva prescritta ai produttori beneficiari delle assegnazioni aggiuntive di quote latte. Revoca parziale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legge 1 marzo 1999, n. 43 «Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario», convertito con modificazioni in legge 27 aprile 1999, n. 118;

VISTO il decreto legge 4 febbraio 2000, n. 8 «Disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario», emanato in applicazione del Regolamento (CE) n. 1256/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 e convertito in legge 7 aprile 2000, n. 79;

VISTE le proprie deliberazioni 13 luglio 2001 n. 2386 e 28 dicembre 2001, n. 4532, con le quali sono stati individuati i criteri per la ripartizione, a favore dei produttori della Regione Friuli Venezia Giulia, di assegnazioni di quote aggiuntive per la produzione di latte, ai sensi delle citate leggi n. 118/1999 e 79/2000;

CONSIDERATO che con dette deliberazioni è stato, tra l'altro, disposto che i produttori beneficiari delle assegnazioni acquisite con le delibere stesse avrebbero dovuto impegnarsi a ottenere in determinati periodi determinate produzioni lattiere, espresse in percentuale sulle varie quote possedute, pena la revoca delle assegnazioni medesime;

CONSIDERATO in particolare che con l'articolo 3 della delibera 4532/2001 è stato richiesto l'impegno a produrre, a decorrere dal periodo 2002-2003 e fino alla scadenza del regime delle quote latte (attualmente prevista per il periodo 2007-2008), almeno l'80% della nuova quota assegnata;

CONSIDERATO che un attento e meditato esame della sopra descritta disposizione deliberativa conduce, in effetti, a rilevare una serie di incongruenze e di problemi di ordine giuridico, e in particolare:

1) la percentuale produttiva richiesta, nonché la quota base sulla quale applicare la percentuale medesima, risultano diverse da altre percentuali e quote base stabiliti per analoghe assegnazioni effettuate prece-

dentemente, e hanno quindi creato una disparità di trattamento fra i beneficiari delle diverse assegnazioni di quote aggiuntive, disparità non giustificabile con l'applicazione di diverse norme legislative o regolamentari o con l'esistenza di situazioni diverse;

2) non risulta fissata una data precisa per la durata dell'impegno produttivo richiesto, che viene prescritto fino a una non meglio precisata «... scadenza del regime delle quote latte ...» (attualmente prevista per il periodo 2007-2008 ma che potrebbe ulteriormente venire prorogata), ponendo i beneficiari delle quote in una obiettiva situazione di incertezza sulla durata temporale dell'impegno assunto;

3) anche la portata dell'impegno richiesto ai beneficiari appare non univocamente interpretabile, in quanto non è stato precisato se la quota principale già posseduta deve venire previamente utilizzata per intero ovvero se risulta soggetta alla sola percentuale minima stabilita dall'articolo 1, comma 3 bis, della predetta legge 79/2000, con la conseguente ed evidente opinabilità di ogni calcolo e verifica miranti ad accertare il mantenimento degli impegni;

4) infine, la disposizione suddetta nulla prevede in ordine alle modalità e soprattutto ai termini per presentare le giustificazioni di forza maggiore che i beneficiari possono addurre per le eventuali minori produzioni rispetto ai tetti richiesti, con la conseguente impossibilità di effettuare le revoche previste in tali casi;

CONSIDERATO inoltre che l'aliquota produttiva dell'80% richiesta con la sopracitata delibera risulta in effetti - considerato l'andamento della produzione lattiera delle aziende, correlato ai numerosi fattori di rischio e incertezza che caratterizzano da sempre tutte le attività del mondo agricolo - eccessivamente rigida e rigorosa, e che il suo rispetto difficilmente consentirebbe quella elasticità nell'utilizzo dei fattori produttivi che appare assolutamente necessaria per un'adeguata gestione aziendale;

CONSIDERATO altresì che è ipotizzabile che l'intero sistema delle quote aggiuntive venga in ogni caso superato, ragionevolmente già nel breve periodo, da quella trasformazione delle singole tipologie di quota (A, B e integrative) in un unico quantitativo di riferimento per ciascun produttore titolare che la normativa nazionale andrà prossimamente ad effettuare, come più volte annunciato a livello governativo, ponendo così fine de jure agli attuali calcoli;

CONSIDERATO, alla luce di quanto sopra esposto, che appare necessario ristabilire condizioni oggettive di uguaglianza tra i beneficiari delle pregresse assegnazioni aggiuntive e di omogeneità di trattamento per situazioni analoghe, senza con ciò determinare penalizzazione alcuna a danno di coloro che hanno assunto gli impegni previsti dalle ripetute deliberazioni;

CONSIDERATO che il più volte citato articolo 1, comma 3 bis, della legge 79/2000 fissa comunque la percentuale del 70%, applicata al quantitativo individuale di riferimento, quale aliquota minima produttiva da rispettare al fine di evitare la revoca della quota fino alla produzione effettiva, e che tale percentuale rimane in ogni caso applicabile, quale superiore norma legislativa, anche all'assegnazione aggiuntiva di cui alla ripetuta delibera n. 4532/2001;

RITENUTO, in conclusione di quanto sopra esposto, di revocare la disposizione di cui all'articolo 3 della delibera n. 4532/2001, relativa alla maggiore produzione di latte richiesta ai produttori beneficiari delle assegnazioni aggiuntive di cui alla delibera stessa, e di fare comunque rinvio - per quanto riguarda le aliquote minime produttive da rispettare al fine di mantenere le assegnazioni medesime - a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3 bis, della legge 79/2000;

EVIDENZIATO che la predetta revoca ha effetto solo a decorrere dalla campagna produttiva 2002-2003 attualmente in corso, senza alcun effetto retroattivo, e che pertanto dalla revisione della disposizione sopra richiamata nessun danno o detrimento appare derivare per i pubblici interessi in generale e per quelli della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in particolare;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'agricoltura,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' revocato l'articolo 3 della delibera 28 dicembre 2001, n. 4532, relativo alle aliquote minime produttive prescritte ai beneficiari di assegnazioni aggiuntive di quote latte a favore dei produttori della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 2

Si fa espresso rinvio, per quanto riguarda le aliquote minime produttive da rispettare per il mantenimento delle assegnazioni di che trattasi nonché per i relativi controlli, alle disposizioni legislative nazionali, comunque applicabili al caso di specie, e in particolare a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3 bis, del decreto legge 4 febbraio 2000, n. 8, convertito in legge 7 aprile 2000, n. 79.

Art. 3

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2002, n. 4496.

Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.3.3. «Realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro». Approvazione dell'iniziativa da ammettere al finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea del 23 novembre 2001 (2002/570/CE), con la quale è stato approvato il documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nella Regione Friuli-Venezia Giulia interessata dall'obiettivo n. 2 (in prosieguo: DOCUP), pubblicato sul 2° supplemento ordinario n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002;

VISTA la propria deliberazione 22 marzo 2002, n. 846, con la quale è stato adottato il sopra citato complemento di programmazione;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 6, del sopra citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, il complemento di programmazione è stato inviato alla Commissione europea il 27 marzo 2001;

RILEVATO che il DOCUP, nell'ambito della misura 1.3., riguardante la competitività ed attrattività delle infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive, prevede l'azione 1.3.3., concernente la realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro (in prosieguo: il Centro), da attuarsi secondo la modalità della regia regionale;

ATTESO che il complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione dell'azione 1.3.3. la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato (in prosieguo: Direzione regionale);

RILEVATO che il DOCUP individua quale beneficiario finale dell'azione di cui sopra il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone (in prosieguo: CSICM);

RILEVATO che il summenzionato complemento di programmazione dispone che il progetto relativo alla realizzazione del Centro è individuato tramite invito rivolto al CSICM, il quale presenta la domanda di finanziamento con le specifiche contenute nel predetto invito;

VISTA la propria deliberazione 29 maggio 2002, n. 1867, con la quale, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, è stato approvato l'invito al CSICM per l'accesso ai finanziamenti concernenti l'azione 1.3.3. del DOCUP ed è stato fissato in 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia il termine per la presentazione della relativa domanda di contributo;

PRESO ATTO che il predetto invito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 25 del 19 giugno 2002;

VISTA la domanda di finanziamento del progetto per la realizzazione del Centro, inviata dal CSICM a mezzo raccomandata del 15 luglio 2002 (prot. n. 7361/LAV del 18 luglio 2002);

VISTA la nota prot. n. 11257/LAV del 10 ottobre 2002 con cui la Direzione regionale richiedeva integrazioni alla predetta domanda di finanziamento, con particolare riferimento alla valutazione economico-finanziaria del progetto, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 29, paragrafo 4, del sopra citato regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTA la nota prot. 5961/OP.96 del 13 dicembre 2002 del CSICM, con cui, anche sulla base di quanto richiesto dalla Direzione regionale con la nota di cui al paragrafo precedente, sono state comunicate integrazioni e modificazioni alla domanda di finanziamento;

VISTO l'articolo 3, comma 3, della citata legge regionale 26/2001, secondo il quale:

- la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;
- la deliberazione giuntale di approvazione dell'iniziativa determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 di cui all'articolo 1 della legge regionale medesima;

ATTESO che dall'istruttoria svolta dalla Direzione regionale si è rilevato che la domanda di finanziamento presentata dal CSICM risulta corredata dalla documentazione richiesta con l'invito di cui alla citata D.G.R. 1867/2002, ossia:

- relazione illustrativa dell'iniziativa volta alla realizzazione del Centro;
- studio di carattere generale relativo alla progettazione ed esecuzione dei lavori, accompagnato dal quadro economico di spesa, dal piano di finanziamento e dal calendario dello svolgimento dei lavori;
- copia conforme all'originale della deliberazione esecutiva dell'organo competente per Statuto dell'ente beneficiario finale, idest il Consiglio d'amministrazione del CSICM, che approva il progetto e che dichiara l'impegno a cofinanziare la parte di spesa non coperta dal contributo concesso dall'Amministrazione regionale tramite il ricorso ad un prestito da parte di un istituto mutuante;
- dichiarazione che attesta la posizione del CSICM in ordine al regime dell'I.V.A., da cui risulta la non ammissibilità al contributo, ai sensi della norma n. 7 del Regolamento (CE) n. 1685/2000, dell'I.V.A., rappresentando la medesima un costo recuperabile;
- schema dal quale risultano evidenziati i dati relativi agli indicatori di realizzazione e risultato di cui al complemento di programmazione, ossia il valore atteso, alla conclusione dell'iniziativa, della superficie infrastrutturata, pari a 35.000 metri quadrati, nonché il valore atteso, alla conclusione dell'iniziativa, del numero di soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto concernente il Centro, pari a 10 unità;

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dalla Direzione regionale è stato appurato che il progetto proposto dal CSICM presenta caratteristiche che soddisfano i criteri di valutazione stabiliti al § 8 del sopra citato invito, configurandosi come una iniziativa idonea a favorire una efficace implementazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela della salute dei lavoratori;

RILEVATO che dal quadro economico accluso alla domanda di finanziamento risulta che la spesa complessiva per la realizzazione del progetto presentato dal CSICM ammonta a 6.989.726 euro, cui corrispondono 1.134.808,40 euro d'I.V.A., per un totale di 8.124.534,40 euro;

RILEVATO che il CSICM ha presentato, ai fini della realizzazione del progetto de quo, istanza di finanziamento per la somma di 6.989.726 euro;

RILEVATO che non sono ammissibili a contributo le spese relative all'I.V.A., mentre risultano concordanti con i criteri d'ammissibilità di cui ai Regolamenti (CE) n. 1783/1999 e n. 1685/2000, nonché con quanto previsto al § 5 dell'invito di cui alla D.G.R. 1867/2002, le seguenti spese: lavori d'infrastrutturazione ed urbanizzazione dell'area interessata; edilizia civile; simulacri; impianti ed attrezzature; allacciamenti ai servizi pubblici; spese generali e tecniche, nel rispetto dei limiti di cui al decreto del Presidente della Regione 22 gennaio 2001, n. 011/Pres.; spese per imprevisti e per il fondo per accordi bonari di cui all'articolo 56, comma 2, della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, fatta salva la verifica, da effettuare in sede di controllo del rendiconto, della compatibilità delle stesse con quanto stabilito in materia di ammissibilità della spesa dalla citata normativa comunitaria e dal complemento di programmazione;

RILEVATO che la spesa ammissibile complessiva assomma a 6.989.726 euro;

ATTESO che, come stabilito al § 6 dell'invito pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 25 del 19 giugno 2002, almeno il 21% delle spese ammissibili per la realizzazione del Centro è posto a carico del beneficiario finale;

RILEVATO che, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 1 emessa dalla Direzione regionale degli affari europei il 20 giugno 2002 (prot. n. 2652/ACNPOB2), la quota del 21% di cui sopra non può essere costituita da altri contributi pubblici espressamente finalizzati al progetto finanziato con il DOCUP, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari;

RITENUTO di approvare l'iniziativa del CSICM concernente la realizzazione del Centro, da ammettere al finanziamento di 5.521.884 euro, pari al 79% della spesa ammissibile di 6.989.726 euro;

RILEVATO che, sulla base delle verifiche effettuate in conformità a quanto indicato nella circolare n. 3 emessa il 3 settembre 2002 dalla Direzione regionale degli affari europei, il progetto concernente la realizzazione del Centro non costituisce un investimento di infrastrutture generatore di entrate nette consistenti ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 1260/1999;

ATTESO che è in via di emanazione una direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze in merito alla definizione del tasso di attualizzazione delle entrate nette generate dagli investimenti di infrastrutture finanziate dai Fondi strutturali, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di investimenti generatori di entrate nette non consistenti;

RITENUTO, pertanto, di riservarsi la facoltà di procedere alla rideterminazione del finanziamento assegnato con la presente deliberazione nel caso in cui ciò sia necessario al fine dell'adeguamento alla sopra citata emananda direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 23 maggio 2002, n. 1668, come integrata e modificata dalla propria deliberazione 6 settembre 2002, n. 3015, con la quale è stato approvato il piano finanziario dettagliato del DOCUP;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro ed alla previdenza, alla cooperazione ed all'artigianato,

all'unanimità,

DELIBERA

- è approvata l'iniziativa concernente il progetto per la realizzazione di un centro per la promozione della sicurezza sul lavoro, presentato dal Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone ai sensi del documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, azione 1.3.3., il cui costo complessivo ammonta a 8.124.534,40 euro;

- ai fini dell'attuazione dell'iniziativa di cui al paragrafo precedente, è assegnato al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone un finanziamento di 5.521.884 euro, pari al 79% della spesa ammissibile di 6.989.726 euro;

- la somma di 5.521.884 euro è impegnata, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 26/2001, sul Fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 di cui all'articolo 1 della predetta legge regionale, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sui fondi nazionali, negli importi previsti dal piano finanziario di cui alla D.G.R. n. 3015/2002;

- la quota della spesa ammissibile non coperta dal finanziamento di cui al presente provvedimento, pari a 1.467.842,00 euro, è a carico del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, che provvederà alla relativa copertura nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 1 emessa dalla Direzione regionale degli affari europei il 20 giugno 2002 (prot. n. 2652/ACNPOB2);

- è riservata la facoltà di procedere alla rideterminazione del finanziamento assegnato con la presente deliberazione nel caso in cui ciò sia necessario ai fini dell'adeguamento alla direttiva del Ministero dell'economia e delle finanze, in via di emanazione, in merito alla definizione del tasso di attualizzazione delle entrate nette generate dagli investimenti di infrastrutture finanziate dai Fondi strutturali, nonché alla determinazione del contributo comunitario in presenza di investimenti generatori di entrate nette non consistenti;

- la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

LEGGE REGIONALE 12 febbraio 2003, n. 3.

Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2001.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

GESTIONE DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2001

Art. 1

1. Le entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione, da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali, da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti, da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie, accertate nell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	7.409.428.743.837
delle quali furono riscosse e versate	4.847.820.510.131
e rimasero da riscuotere e da versare	2.561.608.233.706

2. Le entrate per partite di giro, accertate nell'esercizio 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	3.855.476.179.976
delle quali furono riscosse e versate	3.395.184.250.410
e rimasero da riscuotere e da versare	460.291.929.566

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Entrate	11.264.904.923.813
delle quali furono riscosse e versate	8.243.004.760.541
e rimasero da riscuotere e da versare	3.021.900.163.272

3. Le spese correnti, di investimento e per rimborso di mutui e prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	7.593.236.655.454
delle quali furono pagate	6.242.968.945.767
e rimasero da pagare	1.350.267.709.687

4. Le spese per partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2001 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	3.855.476.179.976
delle quali furono pagate	2.910.433.879.419
e rimasero da pagare	945.042.300.557

per cui, il totale complessivo risulta essere il seguente:

Spese accertate	11.448.712.835.430
delle quali furono pagate	9.153.402.825.186
e rimasero da pagare	2.295.310.010.244

5. Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 2001 rimane così stabilito:

a) **Entrate**

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.699.808.522.573
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	714.006.583.697
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	139.276.628.232
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da rimborsi di crediti	60.405.361.259
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	795.931.648.076
Totale entrate effettive	7.409.428.743.837
Entrate per partite di giro	3.855.476.179.976
Totale entrata	11.264.904.923.813

b) **Spese**

Spese correnti		5.779.285.371.191
Spese d'investimento		1.754.972.489.906
Spese per rimborso di mutui e prestiti		58.978.794.357
Totale spese effettive		7.593.236.655.454
Spese per partite di giro		3.855.476.179.976
Totale spesa		11.448.712.835.430

c) **Riepilogo generale**

Entrate		11.264.904.923.813
Spese		11.448.712.835.430
		-183.807.911.617
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2000 applicato al bilancio 2001	620.387.681.401	
Somme trasferite dall'esercizio 2000	2.328.400.597.073	2.948.788.278.474
		2.764.980.366.857
Trasferimenti all'anno 2002		2.064.173.335.000
Avanzo finanziario		700.807.031.857

d) **Dimostrazione del risparmio pubblico**

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.699.808.522.573
Entrate derivanti da contributi ed assegnazioni dello Stato ed in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	714.006.583.697
Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	139.276.628.232
Totale titoli I, II, e III	6.553.091.734.502
Spese correnti	5.779.285.371.191
Differenza (Titoli I, II e III entrate e Titolo I spese)	773.806.363.311

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ESERCIZI 2000 E PRECEDENTI

Art. 2

1. I residui attivi dell'esercizio 2000 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2001 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
in	5.994.967.403.273	1.135.114.239.786	7.130.081.643.059
dei quali furono riscossi nell'esercizio 2001	2.148.282.692.689	1.040.972.567.634	3.189.255.260.323
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 2001	3.846.684.710.584	94.141.672.152	3.940.826.382.736

2. I residui passivi dell'esercizio 2000 e precedenti, alla chiusura dell'esercizio 2001 restano determinati, come dal conto consuntivo del bilancio,

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
in	2.357.785.828.177	1.970.574.973.887	4.328.360.802.064
dei quali furono pagati nell'esercizio 2001	900.901.459.044	1.278.571.973.887	2.179.473.432.931
e rimasero da pagare al 31 dicembre 2001	1.456.884.369.133	692.003.000.000	2.148.887.369.133

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2001

Art. 3

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Entrate effettive	*Partite di giro*	*Totale entrate*
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2001 (articolo 1, commi 1 e 2)	2.561.608.233.706	460.291.929.566	3.021.900.163.272
Somme rimaste da riscuotere sui residui dell'esercizio 2000 e precedenti (articolo 2, comma 1)	3.846.684.710.584	94.141.672.152	3.940.826.382.736
Residui attivi al 31 dicembre 2001	6.408.292.944.290	554.433.601.718	6.962.726.546.008

2. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2001 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

	Spese effettive	*Partite di giro*	*Totale spese*
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 2001 (articolo 1, commi 3 e 4)	1.350.267.709.687	945.042.300.557	2.295.310.010.244
Somme rimaste da pagare sui residui dell'esercizio 2000 e precedenti (articolo 2, comma 2)	1.456.884.369.133	692.003.000.000	2.148.887.369.133
Residui passivi al 31 dicembre 2001	2.807.152.078.820	1.637.045.300.557	4.444.197.379.377

SITUAZIONE FINANZIARIA

Art. 4

1. E' accertato nella somma di lire 745.271.335.840 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2001 come risulta dai seguenti dati:

a) **Attività**

Avanzo finanziario al 1° gennaio 2001		620.387.681.401
Somme trasferite dall'esercizio precedente		2.328.400.597.073
Entrate dell'esercizio finanziario 2001		11.264.904.923.813
Diminuzione dei residui passivi dell'esercizio 2000 e precedenti:		
al 1° gennaio 2001		4.428.667.706.218
al 31 dicembre 2001	4.328.360.802.064	100.306.904.154
		14.314.000.106.441

b) **Passività**

Spese dell'esercizio finanziario 2001		11.448.712.835.430
Diminuzione dei residui attivi lasciati dall'esercizio 2000 e precedenti:		
al 1° gennaio 2001	7.184.774.173.683	
al 31 dicembre 2001	7.130.081.643.059	54.692.530.624
Trasferimenti all'anno 2002		2.065.323.404.547
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2001		745.271.335.840
		14.314.000.106.441

Art. 5

E' convalidato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53/SG/RAG del 13 dicembre 2001 concernente il prelevamento di lire 1.177.509.704 dal Fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo di spesa 9681).

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Art. 6

1. Le attività finanziarie, disponibili e non disponibili, hanno subito nel corso dell'esercizio finanziario 2001 un aumento complessivo di lire 582.208.988.276 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		*Differenza*
	all'1.1.2001	*al 31.12.2001*	
Attività finanziarie	7.377.455.984.692	7.254.792.119.764	-122.663.864.928
Attività disponibili	1.803.913.313.578	2.463.330.958.446	659.417.644.868
Attività non disponibili	309.184.959.102	354.640.167.438	45.455.208.336
Totale delle attività	9.490.554.257.372	10.072.763.245.648	582.208.988.276

2. Le passività finanziarie e diverse hanno subito nel corso dell'esercizio 2001 un aumento complessivo di lire 151.561.420.825 determinato dalle seguenti variazioni:

	Consistenza		*Differenza*
	all'1.1.2001	*al 31.12.2001*	
Passività finanziarie	6.757.068.303.291	6.509.520.783.924	-247.547.519.367
Passività diverse	1.274.472.620.569	1.673.581.560.761	399.108.940.192
Totale delle passività	8.031.540.923.860	8.183.102.344.685	151.561.420.825

3. La gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2001 ha determinato le seguenti risultanze:

Variazioni in aumento delle attività	582.208.988.276
Variazioni in aumento delle passività	151.561.420.825
Miglioramento patrimoniale	430.647.567.451

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 12 febbraio 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 014/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone. Sostituzione componente e costituzione della prima Sottocommissione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2002, n. 0381/Pres. è stata costituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, come previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;

VISTA la nota del 13 dicembre 2002 con la quale il Direttore della sede provinciale dell'INPS di Pordenone comunicava la designazione del dott. Vittorio Latempa, funzionario dell'INPS medesimo, quale proprio delegato permanente;

RITENUTO di provvedere in seno alla Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone alla sostituzione del componente designato dalla sede provinciale dell'INPS di Pordenone;

CONSIDERATO che con il suddetto decreto è stata prevista la possibilità di costituire, in seno alla Com-

missione in argomento, Sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 12/2002;

VISTO il verbale della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone relativo alla seduta del 13 gennaio 2003, nella quale sono stati nominati i componenti della 1° Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 141 del 23 gennaio 2003;

DECRETA

- Il dott. Vittorio Latempa, delegato permanente del Direttore della sede provinciale dell'INPS di Pordenone, è nominato componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone in sostituzione della dott.ssa Maria Laura Boreani.

- All'interno della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone è costituita la 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, con la seguente composizione:

Presidente: Primo Pizzioli

Vicepresidente: Bruno Cigana

Componenti: Vittorio Latempa, Florinda Poles, Roberto Zuccato

Segretario: rag. Luciana Bolognin

Segretario sostituto: sig.ra Dilia Gardella.

- Ai componenti esterni della 1ª Sottocommissione, spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

- Il predetto importo resta invariato per tutta la durata della 1° Sottocommissione ed è aggiornato al momento della costituzione della nuova Sottocommissione.

- Ai componenti esterni della 1° Sottocommissione, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), della legge regionale 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

- La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 015/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia. Costituzione della prima Sottocommissione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2002, n. 0382/Pres. è stata costituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia, come previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;

CONSIDERATO che con il suddetto decreto è stata prevista la possibilità di costituire, in seno alla Commissione in argomento, Sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 12/2002;

VISTO il verbale della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia relativo alla seduta del 13 gennaio 2003, nella quale sono stati nominati i componenti della 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 23 gennaio 2003;

DECRETA

- All'interno della Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia è costituita la 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, con la seguente composizione:

Presidente: Alcide Bidut

Vicepresidente: Ariano Medeot

Componenti: Giorgio Ballarin, Marcello Bandelli, Luigi Bigot, Giorgio Lorenzoni, Rodolfo Petejan e Mauro Zin

Segretario: dott. Paolo Cisilin

Segretario sostituto: sig.ra Milvia Sambo

- Ai componenti esterni della 1ª Sottocommissione, spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

- Il predetto importo resta invariato per tutta la durata della 1° Sottocommissione ed è aggiornato al momento della costituzione della nuova Sottocommissione.

- Ai componenti esterni della 1ª Sottocommissione, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), della legge regionale 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

- La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 016/Pres.

Legge regionale 12/2002. Commissione provinciale per l'artigianato di Udine. Costituzione della prima Sottocommissione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

PREMESSO che con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2002, n. 0380/Pres. è stata costituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Udine, come previsto dall'articolo 19 della legge regionale 12/2002;

CONSIDERATO che con il suddetto decreto è stata prevista la possibilità di costituire, in seno alla Commissione in argomento, Sottocommissioni per l'istruttoria delle domande di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane e conseguenti variazioni e per la trattazione di particolari problemi riguardanti l'artigianato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 12/2002;

VISTO il verbale della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine relativo alla seduta del 9 gennaio 2003, nella quale sono stati nominati i componenti della 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina;

RITENUTO di provvedere in conformità alle disposizioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 23 gennaio 2003;

DECRETA

- All'interno della Commissione provinciale per l'artigianato di Udine è costituita la 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, con la seguente composizione:

Presidente: Nello Coppeto

Componenti: Iginio Bezzo, Biagio Giaccone, Bruno Pivetta e Bruno Strizzolo

Segretario: dott. Fabiano Zuiani

Segretario sostituto: dott.ssa Piera Burba.

- Ai componenti esterni della 1ª Sottocommissione, spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di euro 52.

- Il predetto importo resta invariato per tutta la durata della 1ª Sottocommissione ed è aggiornato al momento della costituzione della nuova Sottocommissione.

- Ai componenti esterni della 1ª Sottocommissione, che risiedano in un Comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione, spetta inoltre un rimborso spese nella misura prevista dalle norme vigenti in materia di personale regionale. Il medesimo rimborso spetta ai componenti che effettuino personalmente, previa autorizzazione del Presidente della Commissione, gli accertamenti di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), della

legge regionale 12/2002, in un Comune diverso da quello di residenza.

- La relativa spesa graverà sul capitolo 8608 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003 nell'ambito dell'unità previsionale di base 13.1.63.1.336, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 017/Pres.

Nomina ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti della Direzione regionale dell'ambiente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la nota AMB/828/B.1.0 del 14 gennaio 2003 con la quale la Direzione regionale dell'ambiente chiede che, a seguito dell'avvenuto trasferimento della dott.ssa Michela Boscolo, già nominata Ufficiale rogante aggiunto, alla Segreteria generale del Consiglio regionale, si provveda a nomina un Ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti della Direzione regionale medesima;

CONSIDERATO che, per i compiti propri dell'incarico è stato segnalato il nominativo del sig. Lini Claudio, dipendente regionale in servizio presso la Direzione regionale dell'ambiente collocato in categoria D;

RITENUTO di accogliere la proposta;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare il quinto e sesto comma dell'articolo 241;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTI la legge ed il Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato ed in particolare l'articolo 16 della legge e gli articoli 95, 96 e 100 del Regolamento;

VISTI gli articoli 2699, 2700 e 2703 del Codice civile;

VISTI gli articoli 10, 11 e 73, nonchè il Titolo sesto del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131;

DECRETA

- il sig. Claudio Lini, nato a Gorizia il 29 aprile 1957, in servizio presso la Direzione regionale dell'ambiente, collocato in categoria D, è nominato, ai sensi e per gli effetti del sesto comma dell'articolo 241 della legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 e successive modifiche, Ufficiale rogante aggiunto per gli atti ed i contratti di competenza della Direzione regionale dell'ambiente;

- gli atti ricevuti dal qui nominato Ufficiale rogante aggiunto saranno iscritti nel repertorio degli atti dell'Amministrazione regionale ed inseriti nella raccolta ufficiale tenuta dal Segretario generale della presidenza, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 100 del Regolamento sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e dell'articolo 67 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 018/Pres.

Legge regionale 30/1999, articolo 27, commi 2 e 3. Aggiornamento tassa annuale di concessione regionale dovuta dalle Aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e dalle Aziende agri-turistico-venatorie per ogni ettaro o frazione di ettaro.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia» ed in particolare l'articolo 27 che, ai commi 2 e 3, dispone una tassa annuale di concessione regionale pari a 5,165 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le Aziende faunistico-venatorie e zone cinofile e una tassa annuale di concessione regionale pari a 25,82 euro per ogni ettaro o frazione di ettaro per le Aziende agri-turistico-venatorie;

CONSIDERATO che il versamento delle tasse di concessione regionale deve essere effettuato entro il 31 marzo di ogni anno sul conto corrente postale intestato alla Tesoreria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare il comma 5 dell'articolo 27 citato, secondo cui gli importi delle tasse di concessione regionale previsti ai commi 2 e 3 vengono aggiornati con decreto del Presidente della Giunta regionale, tenuto conto dell'indice dei prezzi al consumo per le fami-

glie di operai e impiegati, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

CONSIDERATO che la variazione degli indici ISTAT con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente, espressa in termini percentuali, risulta del 2,7%;

RITENUTO di aggiornare gli importi della tassa annuale di concessione regionale che devono essere versati per l'annata venatoria 2003-2004, dovuti dalle Aziende faunistico-venatorie, zone cinofile e Aziende agri-turistico-venatorie;

DECRETA

Gli importi delle tasse di concessione regionale di cui all'articolo 27, commi 2 e 3 della legge regionale 30/1999 sono aggiornati per l'annata venatoria 2003-2004 in:

- 5,58 euro per ettaro o frazione di ettaro per le Aziende faunistico-venatorie e le zone cinofile;
- 27,86 euro per ettaro o frazione di ettaro per le Aziende agri-turistico-venatorie.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 gennaio 2003, n. 022/Pres.

Legge regionale 21/2002, articolo 4. Costituzione Comitato direttivo della certificazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002, n. 21 «Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità» ed in particolare l'articolo 4 sull'istituzione del «Comitato direttivo della certificazione»;

VISTO il comma 3 del precitato articolo 4, che testualmente recita: «Gli esperti sono nominati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e alla pesca»;

VISTA la nota AGR/1-14/20732 del 24 ottobre 2002, con la quale l'Assessore all'agricoltura e alla pesca chiede sia all'Adiconsum Friuli-Venezia Giulia sia alla Federconsumatori Friuli-Venezia Giulia la designazione congiunta dell'esperto di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 4 della su richiamata legge regionale n. 21/2002;

VISTE le note disgiunte di riscontro alla predetta istanza assessorile, rispettivamente, dell'Adiconsum Friuli-Venezia Giulia - prot. di arrivo n. 22693 del 18 novembre 2002 e della Federconsumatori Friuli-Venezia Giulia - prot. di arrivo n. 23058 del 25 novembre 2002;

VISTA la nota prot. n. 1515/D-AGR/SP del 16 dicembre 2002 (prot. di arrivo n. 248 del 7 gennaio 2003), con la quale l'Assessore all'agricoltura e alla pesca propone i nominativi degli esperti, compreso quello relativo alle Associazioni regionali dei consumatori;

VISTA altresì la nota prot. 60/SC/22-2 del 3 gennaio 2003 (prot. di arrivo n. 327 del 9 gennaio 2003) dell'«Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA» in ordine alle indicazioni di competenza;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24, di istituzione dell'«Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA»;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3836 del 14 novembre 2002, secondo la quale la denominazione «Direzione regionale dell'agricoltura» è mutata in «Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca»;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 14 gennaio 2003;

DECRETA

Art. 1

E' costituito, a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 21, presso l'«Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA» di Gorizia, il Comitato direttivo della certificazione, con la seguente composizione:

Presidente

- il Commissario dell'ERSA (attualmente il sig. Bruno Augusto Pinat);

Componenti

- la dott.ssa Gioietta Maccioni, esperta in legislazione alimentare;
- il prof. Mario Gregori, esperto in marketing;
- il dott. Sandro Sillani, esperto in tecniche di controllo;
- il prof. Mauro Spanghero, esperto in produzioni animali;
- il prof. Paolo Ceccon, esperto in produzioni vegetali;
- la dott.ssa Barbara Mazzon, in rappresentanza delle Associazioni regionali dei consumatori;

- la dott.ssa Maria Taccheo, responsabile per la certificazione presso l'ERSA;

Segretario

- la dott.ssa Lidia Vicentini, funzionario dell'ERSA.

Art. 2

I suddetti componenti durano in carica per tre anni e possono essere riconfermati, una volta sola, per la medesima durata.

Art. 3

Ai componenti esterni, considerata la rispettiva qualificazione professionale, è corrisposto un gettone di presenza per ogni seduta pari a euro 60 ed è altresì riconosciuto il trattamento di missione ed il rimborso spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello dirigenziale.

Art. 4

La relativa spesa graverà sul capitolo di spesa 6199 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 gennaio 2003

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 22 gennaio 2003, n. 14.

Divieto di trattamento alle colture sia legnose che erbacee con fitofarmaci insetticidi, acaricidi, erbicidi ed anticrittogamici durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

CONSIDERATO che le principali colture necessitano di insetti pronubi per l'impollinazione onde produrre frutti e semi;

RILEVATO che con la specializzazione delle colture gli insetti pronubi selvatici hanno subito notevoli rarefazioni e le api sono diventate indispensabili nel periodo dell'impollinazione;

VISTO che nelle colture da seme e da frutto, condotte secondo razionali norme fitoiatriche, non sono indispensabili trattamenti con fitofarmaci durante il periodo della fioritura, eccezion fatta per alcune colture che possono richiedere l'impiego di anticrittogamici;

CONSIDERATO che, qualora tali trattamenti vengano erroneamente eseguiti, risulta gravissimo il danno alle api ed agli alveari, grave il danno agli stessi coltivatori per la mancata allegagione dei fiori con conseguente minore e scadente produzione di frutti e semi, dannosa la ripercussione sulla fauna selvatica che vive nell'ambiente delle colture trattate;

DATA l'esigenza di instaurare e mantenere rapporti di reciproca e proficua collaborazione tra frutticoltori e produttori di semi ed apicoltori, incrementando la presenza di alveari nelle colture al momento della fioritura per facilitare l'impollinazione e per aumentare a migliorare quindi le produzioni;

VISTI gli articoli 17, ed in particolare il secondo comma dello stesso, 25 e 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16;

RITENUTO di dover provvedere in conformità;

DECRETA

Art. 1

Durante il periodo della fioritura, dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi, sono vietati i trattamenti alle colture sia legnose che erbacee con fitofarmaci insetticidi, acaricidi, erbicidi ed anticrittogamici. Trattamenti anticrittogamici specifici contro micosi della vite e di colture erbacee, contro le ticchiolature delle piante da frutto nonchè trattamenti insetticidi contro la dorifora della patata possono essere effettuati anche durante la fioritura, solo nei casi di necessità accertate dagli Osservatori per le malattie delle piante di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

Art. 2

Le piante in fiore, visitate dalle api e dagli altri insetti pronubi, presenti in mezzo alle colture da trattare nei periodi precedenti e successivi alla loro fioritura, devono essere falciate prima di ogni trattamento.

Art. 3

E' fatto divieto a chiunque di consigliare o prescrivere tecniche fitoiatriche in contrasto con quanto ordinato col presente decreto.

Art. 4

Il controllo sull'osservanza del presente decreto, in conformità del 1° comma dell'articolo 26 della legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, è affidato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio, sentiti eventualmente gli Osservatori per le malattie delle piante.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente decreto.

I trasgressori saranno puniti conforme il primo comma dell'articolo 25 della già richiamata legge regionale 29 marzo 1988, n. 16.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 22 gennaio 2003

NARDUZZI

DECRETO DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI 20 gennaio 2003, n. 006/SPR.

Elenco delle emittenti televisive private locali convenzionabili con il Consiglio regionale e l'Amministrazione regionale per l'anno 2003.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, ed in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale possano affidare la realizzazione di programmi e di servizi radiotelevisivi alle emittenti private locali individuate secondo modalità e criteri definiti con Regolamento regionale, sentito il parere del Co.Re.Com.;

VISTO il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, approvato con decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2001, n. 0493/Pres. nel quale tali modalità e criteri vengono definiti;

ATTESO di dover provvedere per l'anno 2003 all'adozione dell'elenco di cui all'articolo 1 e nei modi previsti dall'articolo 3, comma 2, del Regolamento di esecuzione;

CONSIDERATO che entro il 31 dicembre 2002 sono pervenute le istanze delle seguenti emittenti televisive:

- Telefriuli - Tele Friuli S.r.l.
- Telequattro - Retenord Telequattro S.r.l.
- Tele Nordest - Diffusione Europea S.p.A.
- Telepordenone TPN - Radio Tele Pordenone S.r.l.
- TLC Telecampione 2 - Radiotelevisione di Campione S.p.A.
- Telechiara - Gestione Telecomunicazioni S.r.l.
- Serenissima Televisione - Serenissima Televisione S.r.l.
- Antenna Tre Nordest - Antenna Tre Nordest S.r.l.
- Canale 55 - Canale 55 s.c.a.r.l.
- Telemare TV - G.S.G. Mitteleuropa S.r.l.

ATTESO inoltre che a seguito della verifica della documentazione presentata risultano in possesso dei requisiti le seguenti emittenti televisive:

- Telefriuli - Tele Friuli S.r.l.
- Telequattro - Retenord Telequattro S.r.l.
- Tele Nordest - Diffusione Europea S.p.A.
- Telepordenone TPN - Radio Tele Pordenone S.r.l.
- Telechiara - Gestione Telecomunicazioni S.r.l.
- Serenissima Televisione - Serenissima Televisione S.r.l.
- Antenna Tre Nordest - Antenna Tre Nordest S.r.l.
- Canale 55 - Canale 55 s.c.a.r.l.

CONSIDERATO che le emittenti più sotto riportate non possono essere incluse nell'elenco per le seguenti motivazioni:

- TLC Telecampione 2 - Radiotelevisione di Campione S.p.A.
  - non allega palinsesto a verifica requisito di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), né l'attestazione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2001, n. 0493/Pres.
- Telemare TV - G.S.G. Mitteleuropa S.r.l.
  - priva del requisito di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2001, n. 0493/Pres.;

CONSIDERATO che il 17 gennaio 2003 il Co.Re. Com. ha espresso il proprio parere favorevole in ordine all'elenco sopra riportato;

DECRETA

1. Le emittenti televisive convenzionabili con il Consiglio regionale e con l'Amministrazione regionale nell'anno 2003 sono le seguenti:

- Telefriuli - Tele Friuli S.r.l.
- Telequattro - Retenord Telequattro S.r.l.
- Tele Nordest - Diffusione Europea S.p.A.
- Telepordenone TPN - Radio Tele Pordenone S.r.l.
- Telechiara - Gestione Telecomunicazioni S.r.l.

- Serenissima Televisione - Serenissima Televisione S.r.l.
- Antenna Tre Nordest - Antenna Tre Nordest S.r.l.
- Canale 55 - Canale 55 s.c.a.r.l.

Trieste, 20 gennaio 2003

BAGGI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 150. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 48 del 3 ottobre 2002, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1220 del 18 aprile 2002 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 48 del 3 ottobre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 48 del 3 ottobre 2002, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 gennaio 2003, n. 151. (Estratto).

Comune di Pasiano di Pordenone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 51 del 14 ottobre 2002, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2528 del 12 luglio 2002 in merito alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 51 del 14 ottobre 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 51 del 14 ottobre 2002, di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pasiano di Pordenone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Basiliano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per insediamenti produttivi - P.I.P.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 10 gennaio 2003, il Comune di Brasiliano ha parzialmente accoltole osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per Insediamenti Produttivi - P.I.P. -, ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Bordano. Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 59 del 25 novembre 2002 il Comune di Bordano ha adottato la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Claut. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - area attrezzata per il campeggio, attività ricreative (volo da riporto sportivo, equitazione turistica ed attività sportive) e servizi alla ricettività e alla ristorazione.

Con deliberazione consiliare n. 22 del 6 dicembre 2002, il Comune di Claut ha respinto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - area attrezzata per il campeggio, attività ricreative (volo da riporto sportivo, equitazione turistica ed attività sportive) e servizi alla ricettività e alla ristorazione, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fontanafredda. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 101 del 12 dicembre 2002 il Comune di Fontanafredda ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 76 del 27 novembre 2002, il Comune di Tolmezzo ha adottato la variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 77 del 27 novembre 2002, il Comune di Tolmezzo ha adottato la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 4 al P.P. della Zona D1 - agglomerato industriale di interesse regionale.

Con deliberazione consiliare n. 5 del 9 gennaio 2003, il Comune di Tolmezzo ha parzialmente accolto l'osservazione presentata alla variante n. 4 del P.P. della Zona D1 - agglomerato industriale di interesse regionale, - ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di adozione della variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 94 del 5 dicembre 2002, il Comune di Trieste ha adottato la variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 77 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i

suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

UFFICIO DI PIANO
Servizio per la programmazione energetica

Avviso di concessione alla società Tuttogas S.r.l. di Trento di esercire la distribuzione e la vendita tramite autocisterna di G.P.L. in piccoli serbatoi fissi di proprietà, nelle Province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Con il decreto n. 2/UP del 23 gennaio 2003 alla società Tuttogas S.r.l. con sede in Trento (TN), via delle Ghiaie n. 10 e sede commerciale ed operativa in Maserà di Padova (PD), via Mattei n. 1/b, codice fiscale 01401410228 e P. I.V.A. 13099070156 con iscrizione alla Camera di Commercio di Trento con n. 01401410228 del 12 agosto 2002, è concesso di esercire la distribuzione e la vendita tramite autocisterna di G.P.L. in piccoli serbatoi fissi di proprietà, nelle Province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Lo stesso provvedimento disciplina le condizioni e modi di esercizio della concessione.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE:
dott. Giorgio De Rosa

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 22 gennaio 2003. Decreto del Direttore sostituto del Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici della Direzione regionale della Sanità e delle politiche sociali 9 gennaio 2003, n. 7/AMM. Approvazione della graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2002 al 30 giugno 2003.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 22 gennaio 2003 nell'allegato del decreto del Direttore sostituto del Servizio amministrativo e degli affari istituzionali e giuridici della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, di cui all'oggetto, a pag. 686, nel titolo, anzichè «Graduatoria regionale provvisoria ...» deve leggersi «Graduatoria regionale definitiva ...».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Elenco indicativo dei beni e servizi (importi presunti, I.V.A. esclusa) che l'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli prevede di aggiudicare nel corso dell'anno 2003, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994.

L'Amministrazione comunale di Gemona del Friuli (Udine) - piazza Municipio, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine) - tel. 0432/973243 - fax 0432/971090, procederà all'aggiudicazione nel corso dell'anno 2003, delle specie e quantità di beni e di servizi sotto elencati, seguendo le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

	euro
Materiali di cancelleria	7.750,00
Materiale igienici	5.000,00
Cartucce per stampanti	3.000,00
Carta per fotocopiatori	5.000,00
Stampati vari	2.500,00
Attrezzature informatiche	10.000,00
Sfalci aree verdi	20.500,00
Catalogazione libri	10.000,00
Libri biblioteca	10.000,00
Vestiario dipendenti comunali (operai e vigilanza)	5.000,00
Sale ad uso disgelo stradale	3.000,00
Materiale informatico	10.000,00
Gasolio ad uso riscaldamento	40.000,00
Arredo scolastico	10.000,00
Scuolabus	238.600,00
Veicoli comunali	9.000,00
Attrezzature ufficio	5.000,00

Gemona del Friuli, lì 30 gennaio 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per la fornitura di calzature ai dipendenti del Comune.

Si rende noto che nel Comune di Lignano Sabbiadoro, viale Europa, 26 - telefono 0431/409204 e fax 0431/409132 - il giorno 27 febbraio 2003 alle ore 12.00 avrà luogo un'asta pubblica con le modalità di cui all'articolo 19 comma 1 lettera a) - decreto legislativo 358/1992 per l'aggiudicazione della fornitura di calzature per i dipendenti comunali, per il triennio 2003-2005.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 26 febbraio 2003.

Per notizie più dettagliate e complete si rinvia all'apposito bando di gara affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org.

Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Comune di Lignano Sabbiadoro - sezione finanziaria (telefono 0431/409127-409131 e fax 0431/409132).

Lignano Sabbiadoro, 28 gennaio 2003

IL CAPO SEZIONE FINANZIARIA:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI MONFALCONE
(Gorizia)

Estratto dell'avviso di gara per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10.

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'alienazione di un immobile sito a Monfalcone in via IX Giugno n. 99/10.

Prezzo a base d'asta in aumento: euro 231.940,79.

Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28 febbraio 2003 al Comune di Monfalcone, piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (Gorizia).

Il bando integrale di gara, contenente i dati tavolari, catastali, N.C.E.U., le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sull'immobile è disponibile presso l'U.O. «Gare e Contratti», via S. Ambrogio n. 60 - telefono 0481/494430 - fax 0481/494485 e sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it).

Monfalcone, lì 23 gennaio 2003

IL DIRIGENTE:
ing. Nedo Pizzutti

COMUNE DI SPILIMBERGO
Settore urbanistica ed edilizia privata
(Pordenone)

Estratto di avviso d'asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di un immobile di proprietà comunale.

Oggetto

Asta pubblica ad unico incanto per l'alienazione di un immobile di proprietà comunale sito a Spilimbergo in via Alighieri n. 31 e denominato Palazzo Piva (in esecuzione della delibera consiliare n. 70 del 9 settembre 2002 ed a seguito dell'autorizzazione della Soprintendenza regionale n. 17 reg. UD dell'11 gennaio 2003).

Valore a corpo posto a base d'asta, con sole offerte in aumento, euro 345.000,00 (articolo 73 lettera c) del Regio decreto n. 827/1924).

Individuazione catastale

L'immobile di che trattasi risulta così catastalmente censito:

• foglio 30, mappale n. 344, categoria A/3, classe 1, cons. vani 13, rendita euro 704,96.

Informazioni ed allegato all'avviso d'asta

Tutte le informazioni e i documenti relativi all'asta di che trattasi potranno essere richiesti, visionati e ritirati presso il Settore urbanistica ed edilizia privata del Comune rivolgendosi al geom. Dario Lorenzini - telefono 0427/591265 - fax 0427/591178 - dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 ed il martedì e giovedì anche dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Spilimbergo, 28 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
ing. Luciano Davanzo

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per la realizzazione e gestione del servizio di telesoccorso e telecontrollo.

1. *Ente appaltante:* Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - tel. 040/6751 - fax 040/6754932.

2. *Categoria* 25 - C P C 93

Realizzazione e gestione del servizio di telesoccorso e telecontrollo.

Importo a base di gara euro 345.454,55 + I.V.A.

3. *Luogo di esecuzione:* Trieste.

4.b) *Riferimenti legislativi:*

articolo 3, comma 2, articolo 6, commi 1 e 2, lettera a), articolo 8, comma 3 e articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni.

5./ 6./ 7. *Durata del servizio:*

il servizio avrà la durata di due anni e potrà essere prorogato per un ulteriore biennio.

8. *Documenti:*

copia del bando integrale e del Capitolato speciale, possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Area servizi sociali e sanitari - via Mazzini n. 25 - 3° piano - stanza n. 319 - telefono 040/6754369.

9. a) b) *Termine e luogo di ricevimento delle offerte:*

le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 13 marzo 2003 al Comune di Trieste - Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste;

c) Le offerte dovranno essere redatte in lingua italiana.

10. a) Saranno ammessi ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti delle Imprese offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato.

b) *Data - ora e luogo della gara:*

il giorno 14 marzo 2003 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - Ufficio contratti - via Procureria n. 2 - II piano - stanza n. 21.

11. *Cauzioni:* provvisoria pari ad euro 5.000,00; definitiva pari al 10% dell'importo netto di aggiudicazione, da costituire secondo le indicazioni del Capitolato speciale.

12. *Finanziamento e pagamenti:*

Bilancio comunale, con pagamenti come da Capitolato.

13. Possono partecipare alla gara anche raggruppamenti di prestatori di servizi.

14. *Condizioni minime:*

1) *per tutti i concorrenti:*

a) la ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico n. 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di euro 5.000,00 (cinquemila e zero centesimi).
La cauzione provvisoria può essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi della legge n. 348/1982;

b) il Capitolato speciale, debitamente firmato per accettazione;

c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se cooperative;

d) dichiarazione, da rendere ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

- le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
- i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappre-sentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;

ed attestante:

- l'iscrizione alla Camera di Commercio (e, per le Cooperative, anche al Registro Regionale delle Cooperative) per attività inerenti al presente servizio;
- la capacità del dichiarante di impegnare l'Ente appaltatore;
- che l'Ente appaltatore non si trova in stato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato;
- che procedure di fallimento o di concordato non si sono verificate nel quinquennio anteriore alla data della gara;
- che non esistono condanne con sentenza passata in giudicato a carico del dichiarante per qualsiasi reato che incida sulla sua moralità professionale, nè ulteriori cause ostative a contrattare con la pubblica amministrazione. (Tale ultima attestazione dovrà essere separatamente resa anche dagli altri eventuali Amministratori muniti di poteri di rappresentanza o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 o sostituita dal certificato del casellario giudiziale di data non anteriore a sei mesi da quella della gara);
- che ai dipendenti vengono corrisposte le retribuzioni previste dai contratti collettivi di categoria e che ai soci lavoratori delle cooperative viene garantito un trattamento economico non inferiore a quello spettante ai lavoratori dipendenti;
- il regolare assolvimento degli obblighi contributivi, assistenziali e previdenziali nascenti dalla qualità di datore di lavoro;
- l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della

legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modificazioni e integrazioni;

- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili e che tale situazione di ottemperanza alla legge può essere certificata da... (indicare Ufficio competente);
- di aver adempiuto agli obblighi tributari conformemente alle disposizioni legislative;
- l'inesistenza di provvedimenti di natura interdittiva a seguito del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 «Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300»;
- di possedere una struttura imprenditoriale ed organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio;
- di aver sviluppato un fatturato complessivo negli ultimi tre esercizi (2000, 2001 e 2002) e nel settore di attività analogo a quello del servizio in affidamento pari ad almeno l'importo a base di gara;
- di essere in grado di svolgere il servizio tenendo conto dell'entità dello stesso, della qualità e tipologia dei servizi e del numero di persone da impiegare;
- l'indicazione degli estremi del contratto di lavoro che l'Ente appaltatore si impegna ad applicare in osservanza a quanto specificato agli articoli 6 e 11 del Capitolato speciale e la disponibilità a fornirne copia se richiesto dall'Amministrazione;

e) (se posseduta) originale o copia conforme della certificazione del sistema di qualità UNI EN ISO 9001 o 9002;

f) relazione che illustri in maniera esauriente i servizi resi dall'Impresa nel settore di attività inerente alla gara negli ultimi tre anni (2000, 2001 e 2002).

2) *Per i raggruppamenti di prestatori di servizi*

Il raggruppamento, consentito esclusivamente fra soggetti aventi esperienze analoghe a quelle oggetto del presente servizio dovrà garantire nel suo complesso i requisiti economici richiesti (fatturato) e ciascun componente del medesimo dovrà presentare e sottoscrivere tutta la documentazione di cui sopra ad eccezione del deposito cauzionale provvisorio che potrà essere presentato dalla sola impresa capogruppo.

L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti gli Enti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli Enti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Enti si conformeranno alla disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157, come sostituito dall'articolo 9 del decreto legislativo 25 febbraio 2000 n. 65.

L'Ente partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'Ente stesso e dei raggruppamenti cui esso partecipi.

3) *Per i concorrenti stranieri*

Per i concorrenti non di nazionalità italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere equivalenti dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 33, II comma del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

15. *Svincolo dall'offerta:*

gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di aggiudicazione.

16. *Criteri di aggiudicazione:*

l'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, tenendo conto dei seguenti elementi:

1) parte tecnica massimo punti 50

2) offerta economica massimo punti 50.

17. *Altre informazioni:*

i soggetti interessati a partecipare alla gara dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune, con qualsiasi mezzo le loro offerte, redatte in lingua italiana, contenute in plichi chiusi e sigillati, controfirmati sui lembi di chiusura, da inoltrare al Comune di Trieste - Ufficio contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste e recanti oltre all'indicazione della ditta mittente la seguente scritta:

«offerta per la gara del giorno 14 marzo 2003 per il Servizio di telesoccorso-telecontrollo».

Il Comune è esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse proroghe.

Formulazione dell'offerta:

il plico dovrà contenere le seguenti tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

Busta A: Detta busta dovrà recare all'esterno l'intestazione - Busta «A» - «Offerta per ...» e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. Nella stessa va inserita l'offerta economica, senza alcun altro documento all'interno.

L'offerta redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà essere indicata nel suo valore globale, I.V.A. esclusa, in ribasso rispetto all'importo sopraindicato posto a base di gara e disaggregata in tutti gli elementi idonei alla sua comprensione (costo utente/die - costo custodia chiavi e pronto intervento/die).

Non sono ammesse offerte in aumento.

Dovrà indicare, altresì, il costo orario del personale da impiegare e gli altri elementi economici connessi al servizio, disaggregati ai fini della loro comprensione. Sullo stesso foglio dell'offerta dovrà, inoltre, essere indicato quanto segue:

1) l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati;
2) l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della ditta e delle persone autorizzate a riscuotere ed a quietanzare;
3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di partita I.V.A., nonché del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'anagrafe tributaria).

Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Busta B: Detta busta dovrà portare all'esterno l'intestazione - Busta «B» - «Parte tecnica per ...» e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico.

La parte tecnica dovrà indicare le soluzioni organizzative che l'Ente appaltatore intende adottare per organizzare e gestire il servizio, la struttura organizzativa dell'Ente appaltatore per lo svolgimento del servizio e le metodologie operative; dovrà, altresì, indicare la professionalità e la specializzazione acquisite dall'Ente appaltatore nel settore del telesoccorso-telecontrollo, nonchè la formazione, l'aggiornamento e la quantificazione del personale impiegato nella gestione del presente servizio ed inoltre il numero delle utenze di telesoccorso e telecontrollo attivate.

La parte tecnica dovrà specificare se l'appaltatore intenda fornire, compresi nell'offerta economica e senza alcun costo aggiuntivo per l'Amministrazione comunale, i servizi accessori di «agenda farmaci» (telefonate quotidiane come pro memoria per l'assunzione dei farmaci) e della consegna dei farmaci a domicilio, e/o un servizio di pronta risposta alle emergenze che si possano verificare presso l'abitazione degli utenti (interventi sull'impianto idraulico, elettrico, termico, ecc.) con la messa a disposizione di un riparatore specializzato 24 ore su 24, e/o apparecchiature per la sicurezza della casa (esempio: rilevatori di fughe di gas, acqua, dispositivi di protezione dalle folgorazioni). In mancanza di tutta o parte dell'indicazione relativa ai «servizi accessori», per le voci mancanti non verrà attribuito il relativo punteggio. Le indicazioni da riportare nella parte tecnica dovranno essere precise ed esaustive, tali da consentire in sede di gara di poter applicare agevolmente i punteggi riportati all'articolo 22, punto 1. del Capitolato speciale.

Busta C: Detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta «C» - «Documenti per ...» e la medesima scritta di cui sopra, già apposta sul plico.

In detto plico dovranno essere inclusi, a scanso di esclusione dalla gara, i documenti indicati al precedente punto 14.

L'Amministrazione, senza far luogo all'esclusione dalla gara, richiederà di completare o integrare la documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti, soltanto nel caso in cui risultasse carente per errore materiale riconoscibile ovvero a richiedere chiarimenti sui dati in essa forniti.

Le offerte saranno valutate dalla Commissione di gara che applicherà ai parametri «Parte tecnica» e «Offerta economica» i punteggi e la formula riportati nell'articolo 22, punti 1. e 2. del Capitolato speciale. L'appalto verrà aggiudicato al concorrente che avrà riportato il punteggio più alto.

In caso di parità si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, anche in presenza di uno solo dei pari offerenti (a mezzo del legale rappresentante o persona da questi espressamente delegata con poteri di esprimere il miglioramento dell'offerta). In caso di ulteriore parità si procederà mediante sorteggio.

L'Ente appaltante potrà procedere all'aggiudicazione dell'appalto anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida ed il verbale di gara avrà ad ogni effetto valore di contratto.

L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

L'Amministrazione procederà alla verifica della corrispondenza e correttezza delle dichiarazioni rese dai concorrenti in sede di gara, direttamente presso gli Enti certificanti ovvero mediante altre modalità relativamente alle autodichiarazioni sostitutive di atti di notorietà non certificabili da Pubbliche amministrazioni. Qualora emergessero dichiarazioni mendaci, non veritiere o comunque non corrette si procederà alla eventuale segnalazione all'Autorità giudiziaria e alla pronuncia di decadenza dal provvedimento di aggiudicazione, se nel frattempo disposto.

Per informazioni: di natura tecnica gli interessati possono rivolgersi all'indirizzo indicato al precedente punto 8. - stanza n. 302 - telefono 040/6754368; di na-

tura amministrativa all'Ufficio contratti - via Procureria n. 2 - 2° piano - stanza n. 21 - telefono 040/6754668.

Trieste, 29 gennaio 2003

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

BLUENERGY
CODROIPO
(Udine)

Tariffe gas metano nel Comune di Grado (Gorizia).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Grado (Gorizia)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	254	18	0,471515
2	2.543	30	0,300462
3	25.431	120	0,297907
4	203.446	150	0,293778
5			0
6			0
7	¥		0,23098

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nei Comuni di: Aquileia, Fiumicello, Terzo d'Aquileia (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Aquileia, Fiumicello, Terzo di Aquileia (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	254	18,00	0,403762
2	1.017	36,00	0,339038
3	203.446	36,00	0,314461
4			0
5			0
6			0
7	¥		0,228188

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nei Comuni di: Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deli-

berazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Campoformido, Pozzuolo del Friuli e Pavia di Udine (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	257	32	0,423558
2	10.271	32	0,301585
3	51.355	120	0,289473
4	205.422	240	0,273623
5	513.554		0,229577
6			
7	¥		0,22650

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nel Comune di Codroipo (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 2 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Codroipo (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	255	32	0,424581
2	50.902	32	0,305528
3	203.608	150	0,264548
4	509.020		0,231504
5			
6			
7	¥		0,228518

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nel Comune di Martignacco (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla Delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Martignacco (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	257	31,20	0,418579
2	51.369	31,20	0,332302
3	154.107	120,00	0,253110
4			
5			
6			
7	¥	150,00	0,245712

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nel Comune di Pagnacco (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Pagnacco (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	259	31,20	0,414516
2	51.873	31,20	0,329075
3	155.618	120,00	0,250653
4			
5			
6			
7	¥	150,00	0,243327

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

Tariffe gas metano nel Comune di Sedegliano (Udine).

La Società Bluenergy S.p.A. con sede in 33033 Codroipo (Udine), via Gallerio n. 6 esercente l'attività di vendita di gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sottoelencati, comunica che, con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000, integrata e modificata dalle successive delibere 4/2001 - 25/2001 - 58/2001, ed alla delibera 320/2001 del 29 dicembre 2001 relativa alla variazione intervenuta sul prezzo di materia prima decorrente dall'1 gennaio 2003, ha rideterminato le strutture tariffarie da applicare agli utenti dei Comuni in argomento:

Tariffe in vigore dall'1 gennaio 2003

Comuni di: Sedegliano (Udine)

		Quota fissa euro/anno	Prezzo fin. euro/(m^3
Fascia	Tetto m^3		
1	257	32	0,420498
2	51396	32	0,302591
3	205585	150	0,262004
4	513962	0	0,229278
5		0	0
6		0	0
7	¥	0	0,22632

I valori di tariffa sopra esposti sono stati elaborati sulla base di parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas; sono fatte salve le eventuali conseguenze del contenzioso in corso in merito alla delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas n. 193 del 22 dicembre 1999.

Codroipo, 22 gennaio 2003

BLUENERGY S.p.A.:
(firma illeggibile)

COMUNE DI AQUILEIA
(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Ambiti di P.R.G.C. G1.C1 - Marina di Aquileia», sito in località Cà Ara, pp. cc. 124/39, 124/5 e 124/41, proposto dalla ditta «Marilea S.r.l.».

IL SINDACO

- VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione consiliare n. 133 del 23 dicembre 2002, divenuta esecutiva ai sensi di legge il 29 gennaio 2003, è stata adottata la proposta di P.R.P.C. di iniziativa privata, relativa agli «Ambiti di P.R.G.C. G1 - C1 - Marina di Aquileia», sito in località Cà Ara, riguardante le pp.cc 124/39, 124/5, 124/41, all. D F.M. 2 del C.C. di Aquileia, proposta dalla ditta «Marilea S.r.l.» di Spilimbergo.

- Che la predetta deliberazione, completa degli elaborati allegati relativi allo strumento urbanistico sopra citato, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi di apertura dell'ufficio al pubblico, dal lunedì al sabato compreso, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, che avverrà presumibilmente il giorno 12 febbraio 2003;

- Che nel suddetto periodo, chiunque può prendere visione degli atti su indicati e presentare eventuali osservazioni ai sensi del comma 3º dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche e integrazioni, su carta legale da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'ufficio protocollo del Comune.

- Che in luogo dell'inserzione del presente avviso su almeno un quotidiano locale, ai sensi dell'articolo 45, comma 2º della legge regionale 52/1991 e, durante tutto il periodo di pubblicazione sopraindicato, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso mediante la sua affissione negli spazi di informazione al pubblico, e all'albo del Comune.

Aquileia, 31 gennaio 2003

IL SINDACO:
Sergio Comelli

COMUNE DI CASTIONS DI STRADA
(Udine)

Statuto comunale.

SOMMARIO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1 - Principi fondamentali

Art. 2 - Popolazione e territorio

Art. 3 - Sede, stemma, gonfalone e albo pretorio

CAPO II
FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 4 - Pari dignità

Art. 5 - Promozione, progresso e sviluppo economico

Art. 6 - Vocazione internazionale

Art. 7 - Pace e diritti umani

Art. 8 - Tutela della salute

Art. 9 - Tutela della famiglia

Art. 10 - Tutela dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati

Art. 11 - Pari opportunità

Art. 12 - Tutela degli animali

Art. 13 - Assetto del territorio, tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale

Art. 14 - Tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana

Art. 15 - Promozione dello sport, del turismo e del tempo libero

Art. 16 - Promozione e valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo

CAPO III
LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 17 - Libere forme associative

Art. 18 - Albo associazioni

Art. 19 - Partecipazione giovanile

Art. 20 - Accesso agli atti amministrativi

Art. 21 - Interventi nel procedimento amministrativo

Art. 22 - Azioni popolari, istanze, petizioni , proposte

Art. 23 - Referendum

Art. 24 - Effetti del referendum

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I
ORGANI

Art. 25 - Organi

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 26 - Consiglio comunale

Art. 27 - Competenze ed attribuzioni del Consiglio comunale

Art. 28 - Regolamenti

Art. 29 - Convocazione

Art. 30 - Gruppi e Commissioni consiliari

Art. 31 - Consiglieri

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 32 - Giunta comunale

Art. 33 - Composizione e nomina della Giunta comunale

Art. 34 - Funzionamento

Art. 35 - Attribuzioni

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 36 - Il Sindaco

Art. 37 - Attribuzione del Sindaco

Art. 38 - Vice Sindaco

Art. 39 - Mozione di sfiducia

Art. 40 - Dimissioni del Sindaco e cessazione dalla carica

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 41 - Organizzazione sovracomunale

Art. 42 - Principio di cooperazione

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE

Art. 43 - Convenzioni

Art. 44 - Consorzi

Art. 45 - Unione di Comuni

Art. 46 - Accordi programma

CAPO III
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI
E SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 47 - Costituzione e partecipazione

Art. 48 - Vigilanza e controlli

TITOLO IV
ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE
AMMINISTRATIVA

CAPO I
ORGANIZZAZIONE UFFICI E PERSONALE

Art. 49 - Dotazione organica e organizzazione degli uffici e dei servizi

Art. 50 - Il Segretario comunale

Art. 51 - Titolari di posizioni organizzative

Art. 52 - Collaborazione esterna

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI

Art. 53 - Servizi pubblici

Art. 54 - Gestione in economia

Art. 55 - Gestione associata dei servizi e delle funzioni

CAPO III
FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 56 - Finanza e contabilità

Art. 57 - Bilancio

Art. 58 - Rendiconto

Art. 59 - Controllo di gestione

Art. 60 - Revisore dei conti

TITOLO V
FUNZIONE NORMATIVA-NORME
TRANSITORIE E FINALI

Art. 61 - Statuto

Art. 62 - Regolamenti

Art. 63 - Norme transitorie e finali

Art. 64 - Disposizioni finali

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
ELEMENTI COSTITUTIVI DEL COMUNE CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Castions di Strada è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ispirandosi al principio di autonomia ed ai valori di democrazia, solidarietà e civile convivenza ed informa la propria azione a criteri di imparzialità, trasparenza, efficienza e pubblicità.

2. Il Comune di Castions di Strada è ente dotato di autonomia statutaria, normativa organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello Statuto, dei Regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Esercita funzioni proprie, o conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio della sussidiarietà. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 2

Popolazione e territorio

1. La circoscrizione del Comune è costituita da Castions e da Morsano.

2. Il territorio comunale si estende per Kmq. 32,84 ed è confinante con i Comuni di Mortegliano, Bicinicco, Gonars, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana del Turgnano, Pocenia, Talmassons. Di natura pianeggiante, il territorio di Castions di Strada è attraversato dal torrente Cormor.

3. La modifica della denominazione delle località o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

4. Le modifiche alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione, previa audizione della popolazione del Comune.

Art. 3

Sede, stemma, gonfalone e albo pretorio

1. La sede comunale è ubicata nel Capoluogo. Gli Organi del Comune possono riunirsi anche in sedi diverse.

2. Il Comune ha lo stemma e il gonfalone concessi con D.P.R. del 20 gennaio 1961.

3. Compete alla Giunta comunale l'individuazione anche al di fuori del Palazzo civico di appositi spazi da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

CAPO II
FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 4

Pari dignità

1. Il Comune garantisce pari dignità, senza distinzione alcuna a chi risiede od opera sul territorio comunale.

Art. 5

Promozione, progresso e sviluppo economico

1. La promozione, il progresso e lo sviluppo della comunità sono perseguiti salvaguardando e valorizzando il patrimonio storico, culturale, artistico linguistico ed ambientale locale.

2. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore.

3. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolarne l'attività e ne favorisce l'associazionismo.

Art. 6

Vocazione internazionale

1. Il Comune persegue le finalità ed i principi della Carta europea delle libertà locali.

2. Il Comune partecipa alla formazione di una cultura europeista che contribuisca, anche attraverso la collaborazione tra comunità locali, a realizzare l'Europa dei popoli.

3. A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico-istituzionale della Comunità europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambio e di gemellaggio con altri enti territoriali e istituzionali, nei modi stabiliti dalle direttive del Consiglio comunale.

4. Il Comune, inoltre, promuove e favorisce iniziative di conoscenza, cooperazione, scambio e gemellaggio, anche con istituzioni ed enti locali di paesi extra - comunitari, nei modi stabiliti dalle direttive del Consiglio comunale.

Art. 7

Pace e diritti umani

1. Il Comune, in conformità al dettato costituzionale che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, favorisce attività culturali ed informative utili alla diffusione di una cultura di pace, dei diritti umani e della non violenza.

Art. 8

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute dei singoli cittadini e della comunità per rendere effettiva la tutela della vita, operando per un efficace ed efficiente servizio di prevenzione ed assistenza socio-sanitaria.

2. Il Comune, in armonia con le istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, promuove ogni attività utile tendente al miglioramento della qualità della vita, sia a favore dell'insieme della collettività sia del singolo.

Art. 9

Tutela della famiglia

1. Il Comune concorre a sostenere e difendere il ruolo centrale della famiglia nella società predisponendo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, strumenti idonei ad agevolarne la tutela giuridica e sociale.

Art. 10

Tutela dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati

1. Il Comune assume la tutela dei diritti dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati come obiettivo qualificante della propria azione amministrativa.

Art. 11

Pari opportunità

1. Il Comune, nell'esercizio delle proprie competenze e con le iniziative di volta in volta necessarie, perseguirà l'obiettivo di riconoscere pari opportunità e di garantire pari libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini.

Art. 12

Tutela degli animali

1. Il Comune promuove idonee iniziative per diffondere tra i cittadini il rispetto degli animali, condanna e persegue le azioni riprovevoli contro di essi attuando le iniziative ritenute più utili alla diffusione di un costume sociale e civile in armonia con tali principi di salvaguardia e di difesa.

Art. 13

Assetto del territorio, tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale

1. Il Comune promuove e attua un organico assetto del territorio, degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti industriali e commerciali.

2. Il Comune adotta le misure necessarie alla tutela, alla valorizzazione alla fruizione, al ripristino ed alla manutenzione dell'integrità fisica del suo territorio, del paesaggio storico, del patrimonio floro-faunistico, con particolar riguardo al bosco Boscat, Selvote e Moretto, della qualità dell'ambiente nella sua complessità e ricerca e promuove, a tal fine, ogni idonea collaborazione con altri enti.

3. Il Comune assicura altresì la valorizzazione, la tutela e la fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico.

Art. 14

Tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana

1. Il Comune riconosce nella tutela e nella valorizzazione della lingua e della cultura friulana un principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e ne favorisce lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

2. E' previsto l'uso della lingua friulana in Consiglio comunale e nei toponimi.

3. L'uso della lingua friulana, accanto alla lingua italiana, è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 15

Promozione dello sport, del turismo e del tempo libero

1. Il Comune contribuisce alla diffusione delle attività sportive, motorie e del tempo libero a favore dei cittadini, con particolare riguardo ai giovani ed a coloro che incontrano difficoltà per motivi fisici o psichici.

2. Il Comune può promuovere e favorire attività turistiche, operando anche con altre istituzioni od enti pubblici e privati.

3. L'utilizzo delle strutture, dei servizi, degli impianti e degli spazi nonché, il sostegno economico alle attività sopra indicate, sono disciplinati da convenzioni approvate dalla Giunta comunale o da appositi Regolamenti.

Art. 16

Promozione e valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo

1. Il Comune riconosce la valenza del volontariato e dell'associazionismo nella risoluzione dei problemi delle parti socialmente più deboli, o per affrontare, anche nel campo della protezione civile, particolari emergenze, coordinando la gestione ed i programmi dei propri servizi sociali con l'attività del volontariato e delle associazioni aventi tali finalità.

CAPO III
LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 17

Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa senza scopo di lucro, che perseguono finalità scientifiche, culturali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.
Nell'ottica di valorizzare l'azione dei predetti organismi a base associativa, il Comune sostiene, secondo la loro natura, l'aggregazione delle varie associazioni e favorisce la costituzione di una Pro Loco comunale.

2. Per finalità di interesse pubblico, previa domanda, il Sindaco può autorizzare l'utilizzazione delle strutture dell'ente alle associazioni e alle organizzazioni di volontariato aventi riferimento locale.

3. La Giunta comunale può stipulare convenzioni con associazioni, organizzazioni di volontariato, per una migliore e coordinata gestione dei servizi erogati.

Art. 18

Albo associazioni

1. Viene istituito l'Albo delle associazioni locali presso l'ufficio Segreteria, ove vengono iscritti, a richiesta, gli organismi associativi che operano nel Comune.

2. Nella richiesta di iscrizione dovranno essere indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la composizione numerica ed organizzativa, gli organi, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

Art. 19

Partecipazione giovanile

1. Il Comune di Castions di Strada favorisce la partecipazione della componente giovanile alla vita della comunità attraverso il sostegno dell'attività della eventuale consulta e altre forme di autonoma organizzazione dei giovani.

2. Con apposito Regolamento può essere istituito il Consiglio comunale dei ragazzi.

Art. 20

Accesso agli atti amministrativi

1. Premesso che l'attività amministrativa del Comune é ispirata al principio dell'imparzialità e della trasparenza, l'informazione sugli atti del Comune e l'accesso agli atti amministrativi é assicurato a tutti, nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal Regolamento.

Art. 21

Interventi nel procedimento amministrativo

1. Per ciascun tipo di procedimento, il Regolamento determina:

a) il termine entro il quale esso deve concludersi;

b) i criteri per l'individuazione del responsabile dell'istruttoria, del responsabile del procedimento e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale;

c) le forme di pubblicità del procedimento;

d) i criteri, le forme e i tempi relativi alle comunicazioni ai soggetti interessati previste dalla legge;

e) le modalità di intervento nel procedimento di soggetti interessati;

f) i termini per l'acquisizione di pareri previsti dai Regolamenti comunali.

Art. 22

Azioni popolari, istanze, petizioni, proposte

1. *Azioni popolari:* Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

2. *Istanze:* Le istanze sono le interrogazioni rivolte al Sindaco da singoli cittadini o associati, con le quali è richiesta ragione su specifici aspetti dell'attività amministrativa.

3. *Petizioni:* Le petizioni sono richieste di cittadini singoli o associati rivolte alla Giunta comunale per sol-

lecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

4. *Proposte*: Le proposte sono richieste di cittadini in numero pari ad almeno un decimo degli elettori rivolte al Consiglio comunale per l'adozione di atti amministrativi.

5. Le istanze, le petizioni, le proposte dovranno essere assunte al protocollo del Comune e dovranno riportare l'indirizzo al quale dovrà essere comunicato il riscontro. Dovranno inoltre contenere il consenso al trattamento dei dati personali (legge 675/1996).

6. Nelle petizioni e nelle proposte deve essere altresì indicato il relatore referente. La Giunta, il Consiglio, secondo le rispettive competenze, decidono, sentito il relatore che può, su richiesta del Sindaco, partecipare alla seduta nella quale verrà deliberato in merito alla petizione o alla proposta.

7. Il Sindaco sentiti gli uffici e/o gli Organi comunali dispone sia dato riscontro entro 60 giorni alle istanze e 90 giorni alle petizioni e proposte. I termini sono computati dalla rispettiva data di assunzione al protocollo.

Art. 23

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I referendum possono essere indetti solo dopo che siano state esperite senza successo o le petizioni o le proposte, secondo le modalità previste negli articoli precedenti.

4. Soggetto promotore del referendum può essere il 25% del corpo elettorale.

5. Il Consiglio comunale fissa, nel Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 24

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I
ORGANI

Art. 25

Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 26

Consiglio comunale

1. Il Consiglio è composto dal Sindaco e da 16 membri.

2. Il quorum per la validità delle sedute non può essere inferiore ad un terzo dei Consiglieri assegnati all'Ente, senza computare il Sindaco.

3. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

4. Il Consiglio comunale determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

5. In caso di assenza o impedimento del Sindaco il Consiglio comunale è presieduto dal Vice Sindaco ed in assenza di questo dall'Assessore più anziano di età. Tali sostituti devono essere Consiglieri comunali.

6. La durata del Consiglio comunale è disciplinata dalla legge.

Art. 27

Competenze ed attribuzioni del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale esercita i poteri e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere. Per atto fondamentale si intende altresì anche la previsione di entrate e di spese inserite in bilancio.

3. Le proposte di deliberazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio, a meno che non costituiscano atti di mero indirizzo politico, devono essere corredate dai pareri di regolarità tecnica e contabile, se comportano impegno o riduzione di spesa.

Art. 28

Regolamenti

1. Il Consiglio comunale approva i regolamenti, a maggioranza assoluta del numero dei Consiglieri assegnati.

Art. 29

Convocazione

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, che ne fissa la data, l'ora e il luogo, e ne formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

2. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dal ricevimento della richiesta sottoscritta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze proprie del Consiglio.

Art. 30

Gruppi e commissioni consiliari

1. La costituzione dei gruppi consiliari, la modalità di convocazione dei capigruppo, nonché l'istituzione della conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale.

2. Il Consiglio comunale può avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, secondo le modalità previste dal Regolamento del Consiglio comunale, che ne disciplina altresì il funzionamento e le forme di pubblicità.

3. Qualora il Consiglio comunale ravvisasse la necessita di costituire commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza delle stesse sarà attribuita ai rappresentanti dei gruppi di minoranza.

4. Al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nelle commissioni, di cui ai precedenti commi 2 e 3, dovranno essere di norma rappresentati entrambi i sessi.

Art. 31

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione scritta al Segretario comunale unitamente al nome del capogruppo.

3. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

4. Il Regolamento disciplina le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale.

5. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere, non candidato Sindaco, che ha ottenuto la maggior cifra individuale.

6. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono rassegnate al Sindaco, che provvede entro i termini di legge alla convocazione del Consiglio per procedere alla surroga del dimissionario.

7. Il Consigliere che risulti assente senza giustificazione decade e il consiglio procede alla relativa surrogazione nella prima seduta successiva utile. L'assenza viene desunta dai verbali di tre sedute consecutive del Consiglio comunale. Il Consigliere interessato potrà partecipare alla seduta consiliare per far valere le cause giustificative della assenza.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 32

La Giunta comunale

1. La Giunta è l'Organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza, della efficienza e dell'efficacia.

Art. 33

Composizione e nomina Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero minimo di 4 (quattro) ad un massimo 6 (sei) Assessori. Compete al Sindaco, sulla base di specifiche valutazioni politico-amministrative, determinare con proprio provvedimento il numero dei componenti la Giunta comunale, nonché nominare il Vice Sindaco, scegliendolo tra gli Assessori.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco ed entrano in funzione al momento della accettazione della nomina.

3. Il Sindaco comunica i nominativi dei componenti la Giunta comunale al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.

4. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non eletti Consiglieri comunali, purché in possesso dei requisiti di compatibilità, di eleggibilità e di candidabilità alla carica di Consigliere comunale possibilmente con conoscenze attinenti al referato che andranno a ricoprire. Il mancato possesso dei requisiti alla carica di Assessore, può essere eccepito nel corso della seduta in cui il Sindaco comunica al Consiglio comunale le nomine effettuate.

5. In caso un Assessore cessi dalla carica per qualsiasi causa, il Sindaco procede alla sua sostituzione, in tempi idonei a non pregiudicare la continuità e funzionalità della Giunta fermo restando il punto 1.

6. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, degli Assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

7. Gli Assessori esterni, che possono essere nominati in misura non superiore ad un terzo del numero di Assessori componenti la Giunta, partecipano alle sedute consiliari, ma non è loro riconosciuto diritto di voto.

Art. 34

Funzionamento

1. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede; si riunisce in seduta non pubblica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno la metà dei componenti.

2. In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, la Giunta è convocata e presieduta dal Vice Sindaco o, in assenza anche di quest'ultimo, dall'Assessore anziano per età.

3. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

a) Responsabili di servizi,

b) Revisore del conto,

c) Consiglieri comunali,

d) esperti e Consiglieri esterni.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i competenti responsabili o il Segretario comunale qualora sia anche Direttore generale. La verbalizzazione degli atti e delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario comunale.

5. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea dal componente individuato dal Presidente.

6. I verbali delle sedute della Giunta comunale sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal componente più anziano di età, fra i presenti.

Art. 35

Attribuzioni

1. La Giunta adotta tutti gli atti esecutivi, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale e nelle materie assegnatale dalla legge.

2. La Giunta compie gli atti di Amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, che esplicitamente la legge o il presente Statuto attribuiscono al Sindaco, al Segretario o ai Responsabili dei servizi.

3. In particolare spetta alla Giunta:

a) approvare progetti e perizie di variante di opere pubbliche a qualsiasi livello progettuale, sempre che esista la relativa iscrizione dell'intervento in bilancio;

b) deliberare l'assegnazione di indennità e compensi a dipendenti o a terzi con l'osservanza e i limiti stabiliti dalle leggi;

c) autorizzare la contrazione di mutui previsti nel bilancio;

d) determinare per i servizi pubblici, tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato ma che tendono ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi;

e) approvare gli accordi di contrattazione decentrata;

f) deliberare in materia di liti attive e passive, in materia di transazione e rinunzie, previo riconoscimento, da parte del Consiglio, del debito fuori bilancio, qualora ne ricorrano gli estremi;

g) la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati qualora non specificatamente disciplinati e nel rispetto dei principi stabiliti nel Regolamento stesso;

h) gli atti relativi a diritti reali assoluti e di godimento;

i) le convenzioni con enti relativi a rapporti di lavoro dipendente.

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 36

Il Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. Rappresenta, direttamente o tramite proprio delegato, il Comune nell'Assemblea dei Consorzi comunali e provinciali, nelle associazioni di cui il Comune è parte per la gestione associata di uno o più servizi e nelle società partecipate.

2. Il Sindaco, nella seduta di insediamento, presta, davanti al Consiglio comunale giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo Stemma del Comune.

4. Entro trenta giorni dall'elezione, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'articolo 193 del decreto legislativo 267/2000.

Art. 37

Attribuzione del Sindaco

1. Al Sindaco compete la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune.

2. Il Sindaco quale organo di Amministrazione:

a) convoca e presiede il Consiglio fissandone l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della adunanza;

b) ha la rappresentanza generale dell'ente e può stare in giudizio direttamente o tramite proprio delegato, nei procedimenti giurisdizionali e amministrativi come attore o convenuto previa autorizzazione della Giunta o, in particolari circostanze, dopo aver acquisito l'indirizzo del Consiglio;

c) ha la rappresentanza generale del Comune nei consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi, nelle società partecipate, nelle associazioni o nelle convenzioni di cui il Comune è parte. Può nominare un proprio delegato per assolvere a tali incombenze;

d) promuove davanti all'Autorità giudiziaria le azioni cautelari e possessorie;

e) ha la rappresentanza generale dell'Ente nei giudizi tributari e può costituirsi in giudizio innanzi le Commissioni tributarie direttamente o tramite proprio delegato;

f) convoca i comizi per i referendum comunali;

g) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge o dai Regolamenti;

h) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti previsti dalla legge;

i) emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri, ecc. che la legge assegna specificatamente alla sua competenza;

j) ha la facoltà di delegare agli Assessori l'adozione di atti e provvedimenti, in aggiunta a quelli che la legge o lo Statuto non abbia già a loro attribuito, nonché la facoltà di conferire a Consiglieri incarichi, a rilevanza interna, a trattare specifiche materie. Nel provvedimento di delega deve essere stabilita la rilevanza interna o esterna dell'incarico attribuito;

k) adotta ordinanze ordinarie;

l) rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie, in assenza di specifica attribuzione ai Responsabili dei Servizi;

m) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo statuto esplicitamente non abbia attribuito al Segretario, al Direttore generale o ai Responsabili dei servizi;

n) coordina nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici nonché, gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici di altre amministrazioni operanti sul territorio, d'intesa con i rispettivi responsabili, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;

o) provvede sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni;

p) nomina i titolari di posizioni organizzative e i Responsabili degli uffici e dei Servizi sentito il Segretario comunale o il Direttore generale;

q) attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e professionali, di collaborazione esterna in casi eccezionali allorquando non può farsi ricorso alla dotazione organica.

3. Il Sindaco, inoltre:

a) provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

b) sovrintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000;

c) sovraintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza e a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;

d) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo 267/2000;

e) emana atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale, qualora tali provvedimenti, presentando elementi di discrezionalità, non rientrino nelle competenze del Responsabile dell'Area di vigilanza.

4. Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 38

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è nominato dal Sindaco tra gli Assessori.

2. Il Vice Sindaco è l'Assessore che sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione di cui all'articolo 59 decreto legislativo 267/2000;

3. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

4. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art. 39

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione, da parte del Consiglio comunale, di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

2. La mozione, motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, è presentata al protocollo ed è comunicata a cura del Segretario comunale al Sindaco, agli Assessori e ai capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

3. Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia non possono essere inseriti altri oggetti.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

Art. 40

Dimissioni del Sindaco e cessazione della carica

1. Le dimissioni del Sindaco possono essere comunicate verbalmente al Consiglio comunale o essere presentate per iscritto. In questo ultimo caso la data delle stesse, ad ogni effetto di legge, è quella dell'acquisizione del relativo atto al protocollo del Comune.

2. Le dimissioni diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. La cessazione del Sindaco per impedimento permanente, rimozione, decadenza, dimissioni, sospensione o decesso, comporta la decadenza della Giunta comunale e lo scioglimento del Consiglio comunale che rimangono in carica fino alle nuove elezioni.

4. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 41

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali ed in speciale modo con i Comuni limitrofi, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi i propri servizi, in un'ottica di razionalizzazione, funzionalità ed economia degli stessi, nell'interesse delle diverse comunità.

Art. 42

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri soggetti, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE

Art. 43

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri ser-

vizi privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni sono approvate dal Consiglio comunale ad eccezione di quelle che il presente Statuto assegna alla Giunta comunale e di quelle relative al personale.

Art. 44

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

3. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 45

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 41 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, può costituire, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 46

Accordi programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori, ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanzia rio, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

CAPO III
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI
E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 47

Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune a fondazioni, istituzioni, aziende e società, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga, per le aziende speciali e le istituzioni, conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

2. Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune nelle aziende ed istituzioni operanti nell'ambito del Comune o da esso dipendenti o controllati, si applicano le norme di legge.

3. Qualora si intenda addivenire alla revoca di singoli amministratori o dell'intero organo esecutivo, di un'azienda speciale e di istituzioni dipendenti dal Comune, quando eletti dal Consiglio comunale, la relativa motivata proposta del Sindaco o sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi Amministratori od Organi.

Art. 48

Vigilanza e controlli

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai Regolamenti o dagli Statuti che ne disciplinano l'attività.

2. Spetta al Sindaco la vigilanza sulla gestione degli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale.

3. Il Sindaco in sede di conto consuntivo, riferisce al Consiglio comunale in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti dagli enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli enti citati debbono relazionare

al Sindaco, la situazione economico-finanziaria dell'ente, società e azienda e degli obiettivi raggiunti.

TITOLO IV
ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I
ORGANIZZAZIONE UFFICI E PERSONALE

Art. 49

Dotazione organica e organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dalla legge, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito Regolamento «uffici e servizi», disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, nonché definire la dotazione organica e i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

3. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti e programmi;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione fra gli uffici.

Art. 50

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, il cui «status» giuridico ed economico viene disciplinato della legge e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente e sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei titolari di posizioni organizzative e ne coordina l'attività;

d) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Il Sindaco può conferire al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale, ai sensi di quanto previsto dalla legge, fissando il relativo compenso nel provvedimento di conferimento dell'incarico. (articolo 108 decreto legislativo 267/2000).

Art. 51

Titolari di posizioni organizzative

1. Viene definito titolare di posizioni organizzative il dipendente, nominato dal Sindaco, che sia a capo di un'unità operativa autonoma, sia essa semplice che complessa.

2. Ai titolari di posizioni organizzative spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Art. 52

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, per particolari esigenze, può procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni su obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. La convenzione per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione deve stabilirne:

a) la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo;

b) i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;

c) la natura privatistica del rapporto;

d) la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi, questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI

Art. 53

Servizi pubblici

1. Il Comune gestisce servizi pubblici nell'ambito delle sue competenze.

2. Il Comune realizza le proprie finalità e gestisce i propri servizi pubblici adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, e della valutazione economica dei benefici gestionali.

Art. 54

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 55

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, e gli altri enti pubblici e privati presenti sul territorio, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

CAPO III
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 56

Finanza e contabilità

1. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione amministrativa comunale.

2. Nell'ambito dei principi del nuovo ordinamento finanziario e contabili fissati dalle leggi dello stato e dal Regolamento comunale di contabilità, il Comune individua quale strumento essenziale, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, la programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite.

Art. 57

Bilancio

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale, entro i termini stabiliti dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, veridicità, integrità e pareggio economico e finanziario.

Art. 58

Rendiconto

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 59

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è volto a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'Amministrazione.

2. Il controllo di gestione deve permettere di accertare periodicamente:

a) la congruità di risultati conseguiti rispetto a quelli attesi;

b) gli scostamenti dai risultati attesi, individuandone le cause, nonché gli eventuali interventi correttivi da porre in atto;

c) le risorse impiegate e gli interventi effettuati.

Art. 60

Revisore del conto

1. Il Consiglio comunale nomina il Revisore del conto.

2. Il Revisore del conto deve possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali e non deve incorrere nelle ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità previste dal decreto legislativo nr. 267/2000.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento di contabilità, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

TITOLO V
FUNZIONE NORMATIVA
NORME TRASITORIE E FINALI

Art. 61

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di legge.

3. Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respingeva a meno che la richiesta non sia formulata da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

Art. 62

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti:

a) nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i Regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. Nella formazione dei Regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I Regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

6. Le contravvenzioni ai Regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative la cui entità è stabilita, di norma, nei Regolamenti.

7. I Regolamenti, ferma restando la pubblicazione della relativa delibera di approvazione, entrano in vigore dopo che la deliberazione di approvazione è diventata esecutiva.

8. I Regolamenti dichiarati urgenti dal Consiglio comunale in sede di approvazione entrano in vigore contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di cui al comma precedente, se non diversamente stabilito nel Regolamento stesso o da singole disposizioni di legge disciplinanti la materia regolamentata.

Art. 63

Norme transitorie e finali

1. Fino all'adozione dei Regolamenti di esecuzione del presente Statuto restano in vigore nelle parti non contrastanti con il presente Statuto, i vigenti Regolamenti comunali.

Art. 64

Disposizioni finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

(Approvato con delibera del Consiglio comunale n. 54 del 17 dicembre 2002)

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Trieste)

Classificazione quinquennale 1 gennaio 2003-31 dicembre 2007 delle strutture ricettive turistiche. Determinazione 24 dicembre 2002, n. 1010. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 7 maggio 2002, n. 0128/Pres.;

VISTI gli articoli 107 e 109 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare nel modo seguente, per il quinquennio 2003-2007, le strutture ricettive alberghiere, come sopra meglio generalizzate, esistenti nel territorio del Comune di Duino Aurisina:

b) **classificazione a «tre stelle» (***)**

1) «Holiday Inn», ubicata in località Duino n. 78;

2) «Duino Park Hotel», ubicata in località Duino n. 60/c;

3) «Ai Sette Nani», ubicata in località Sistiana n. 54/e;

4) «Hotel Posta», ubicata in località Sistiana n. 51;

5) «Alla Pineta», ubicata in località Sistiana n. 57;

6) «Belvedere», ubicata in località Sistiana n. 50/a;

c) **classificazione a «due stelle» (**)**

1) «Baia degli Uscocchi», ubicata in località Villaggio del Pescatore n. 162;

2) «Al Pescatore», ubicata in località Duino n. 69;

3) «Dama Bianca», ubicata in località Duino Porto n. 61/c;

4) «Villa Gruber», ubicata in località Duino Porto n. 61/f, con denominazione aggiuntiva «pensione»;

5) «Alla Dolina», ubicata in località Sistiana n. 54/f, con denominazione aggiuntiva «garni»;

6) «Dipendenza ai Sette Nani», ubicata in località Sistiana n. 54/c;

7) «Gran Osteria Tre Noci», ubicata in località Sistiana n. 33;

8) «Al Carso», ubicata in località Malchina n. 23/a, con denominazione aggiuntiva «pensione»;

d) **classificazione a «una stella» (*)**

1) «Aurora», ubicata in località Duino n. 15, con denominazione aggiuntiva «garni»;

2) «Dipendenza al Pescatore», ubicata in località Duino n. 25/d;

2. di classificare nel modo seguente, per il quinquennio 2003-2007, le strutture ricettive all'aria aperta, come sopra meglio generalizzate, esistenti nel territorio del Comune di Duino Aurisina:

a) **classificazione a «quattro stelle» (****)**

1) «Campeggio Marepineta», ubicato in località Sistiana n. 60/d;

b) **classificazione a «tre stelle» (***)**

1) «Campeggio Imperial», ubicata in località Aurisina Cave n. 55;

c) **classificazione a «una stella» (*)**

1) «Campeggio alle Rose», ubicata in località Sistiana n. 24/d;

3. di classificare nel modo seguente, per il quinquennio 2003-2007, le case ed appartamenti per vacanze, come sopra meglio generalizzate, esistenti nel territorio del Comune di Duino Aurisina:

a) **classificazione a «tre stelle» (***)**

1) Appartamento n. 1 Gruden Vanda, ubicato in località Prepotto n. 14;

2) Appartamento n. 2 Gruden Vanda, ubicato in località Prepotto n. 14;

3) Appartamento n. 3 Gruden Vanda, ubicato in località Prepotto n. 14;

4) Appartamento n. 4 Gruden Vanda, ubicato in località Prepotto n. 14;

5) Appartamento n. 5 Gruden Vanda, ubicato in località Prepotto n. 14;

4. di rendere pubblico il presente provvedimento mediante affissione all'Albo pretorio del Comune per il periodo di quindici giorni interi e consecutivi;

5. di disporre entro trenta giorni ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002 n. 0128/Pres., della legge regionale 2/2002, la trasmissione del presente provvedimento e della relativa comunicazione alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario e la pubblicazione del presente provvedimento di classificazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

6. avverso il provvedimento di classificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Aldo Baldas

COMUNE DI FRISANCO
(Pordenone)

Classificazione di strutture ricettive.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VIGILANZA E COMMERCIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 122 del 17 dicembre 2002 esecutiva in data 8 gennaio 2003, in esecuzione della legge regionale 2/2002, sono state classificate le sotto elencate strutture ricettive con il numero di stelle o per la categoria a fianco di ciascuna elencate:

- albergo «Alle Alpi» - via Roma: una stella;
- albergo «Monte Raut» - località Crociera: una stella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Gino Vallerugo

COMUNE DI MEDUNO
(Pordenone)

Classificazione della struttura ricettiva denominata albergo Ristorante «da Romano».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VIGILANZA E COMMERCIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 123 del 18 dicembre 2002 esecutiva in data 8 gennaio 2003, in esecuzione della legge regionale 02/2002, sono state classificate le sotto elencate strutture recettive con il numero di stelle o per la categoria a fianco di ciascuna elencate:

- Albergo Ristorante «da Romano», via Ponte Maraldi n. 36: tre stelle.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Gino Vallerugo

COMUNE DI MOGGIO UDINESE
(Udine)

Riclassificazione delle strutture ricettive situate nel Comune di Moggio Udinese - quinquennio 2003-2007. Determinazione 31 dicembre 2002, n. 1163 Reg. gen.

IL DIRETTORE GENERALE
SEGRETARIO COMUNALE

(omissis)

DETERMINA

Di riclassificare, ai sensi della citata legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, le strutture ricettive alberghiere sottoindicate:

- albergo ristorante bar «Leon Bianco», con sede a Moggio Udinese, piazza Uffici n. 4, con una capacità ricettiva autorizzata di n. 17 camere per complessivi posti letto n. 25, n. 10 bagni completi. Classificazione: una stella.
- albergo «Nuovo» di Mattiello Emilio, con sede a Moggio Udinese, via alla Chiesa n. 17, con una capacità ricettiva autorizzata di n. 9 camere per complessivi posti letto n. 15, n. 9 bagni completi. Classificazione: una stella con aggiunta di meublè.

Di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione della determina sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte dei titolari o dei gestori entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL DIRETTORE GENERALE
SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianni Verona

COMUNE DI SEQUALS
(Pordenone)

Classificazione delle strutture ricettive turistiche «Alberghi» per il quinquennio 2003-2007. Determinazione 28 dicembre 2002, n. 695.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TRIBUTI E COMMERCIO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare le strutture ricettive alberghiere sottoindicate, nel rispetto degli standard qualitativi minimi relativi a ciascuna classificazione come di seguito:

- Albergo «Alla Posta» di Deana Rina - via della Roggia n. 3 - Lestans di Sequals - classe assegnata: albergo a due stelle - dotato di n. 8 camere con bagno per complessivi n. 14 posti letto.
- Albergo «Faion» di Tonino e Gianni S.n.c. - piazza della Chiesa n. 9 - Solimbergo di Sequals - classe assegnata: albergo a una stella - dotato di n. 5 camere con bagno e n. 7 camere con bagno in comune per complessivi n. 22 posti letto.
- Albergo «Belvedere» di Delle Case Silva - via Odorico n. 54 - Sequals - classe assegnata: albergo a due stelle - dotato di n. 22 camere con bagno per complessivi n. 32 posti letto.
- Albergo «Cantina al Bottegon» di Teodora Foscato - via Facchina n. 13 - Sequals - classe assegnata: albergo a una stella - dotato di n. 6 camere con bagno e n. 2 camere con bagno in comune per complessivi n. 12 posti letto.

Avverso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, tu-

rismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
TRIBUTI E COMMERCIO:
dott. Alfredo Diolosà

COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO
(Pordenone)

Classificazione di strutture ricettive.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VIGILANZA E COMMERCIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 114 del 10 dicembre 2002 esecutiva il 27 dicembre 2002, in esecuzione della legge regionale 02/2002, sono state classificate le sotto elencate strutture recettive con il numero di stelle o per la categoria a fianco di ciascuna elencate:

- Campeggio Valtramontina - località Sottoriva - campeggio di due stelle
- Albergo Eredi di Cassan Febo - località Pecol di Selva - albergo di una stella
- Albergo «Antica Corte» - piazza Santa Croce 5 - albergo di una stella.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Gino Vallerugo

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Avviso di deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi a procedimento espropriativo relativo ai lavori di ricostruzione con intervento pubblico dell'ambito unitario n. 2 compreso nel piano particolareggiato di ricostruzione della frazione di Avasinis.

Espropriazione per causa di pubblica utilità (legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive modifiche ed aggiunte).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

RENDE NOTO

che presso questa Segreteria comunale si trovano depositati i seguenti atti:

1. Perizia di stima contenente:
   - relazione esplicativa;
   - piano parcellare;
   - elenco dei proprietari;
   - stralcio dei piani urbanistici;
   - indennità di esproprio;

relativi ai beni da espropriare per la realizzazione del l'opera sopra indicata.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti, ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria di questo Comune nel termine massimo di 15 giorni decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Inoltre gli interessati possono convenire con il Comune per cedere in via bonaria il bene oggetto di procedura espropriativa.

Dalla Residenza Municipale, lì 24 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Gianni Marcuzzi

Avviso di deposito nella Segreteria comunale degli atti relativi a procedimento espropriativo relativo ai lavori di ricostruzione con intervento pubblico dell'ambito unitario n. 3 compreso nel piano particolareggiato di ricostruzione della frazione di Avasinis.

Espropriazione per causa di pubblica utilità (legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive modifiche ed aggiunte).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 22 ottobre 1971, n. 865;

RENDE NOTO

che presso questa Segreteria comunale si trovano depositati i seguenti atti:

1. Perizia di stima;
2. Relazione esplicativa;

3. Estratto piano particolareggiato;
4. Estratto piano regolatore;
5. Planimetria centri edificati;
6. Piano parcellare di esproprio.

relativi ai beni da espropriare per la realizzazione dell'opera sopra indicata.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione di detti documenti, ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte depositandole presso la Segreteria di questo Comune nel termine massimo di 15 giorni decorrenti dalla data di inserzione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Inoltre gli interessati possono convenire con il Comune per cedere in via bonaria il bene oggetto di procedura espropriativa.

Dalla Residenza Municipale, lì 24 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Gianni Marcuzzi

COMUNE DI UDINE

Avviso di adozione del piano di recupero di iniziativa privata in viale della Vittoria.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 131 d'ordine del 14 ottobre 2002 è stato adottato il Piano di recupero di iniziativa privata in via viale della Vittoria - Società Parco costruzioni S.r.l. di Udine, esecutiva a termini della legge regionale 23/1997 il 5 novembre 2001.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni interi e consecutivi dal 31 gennaio 2003 al 2 marzo 2003.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni o opposizioni redatte in carta legale.

Eventuali grafici allegati devono essere prodotti in originale munito di opportuna marca da bollo in sei copie.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

DIREZIONE PROVINCIALE
DEI SERVIZI TECNICI
UDINE

Avviso di concessione di derivazioni d'acqua a ditte varie.

- AMB/822/UD/IPD/1133 emesso il 12 novembre 2001, è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2007 alla ditta «Alpenfrut Nord di Gasser Wilfried & Co S.a.s.» il diritto di continuare a derivare, per uso irriguo, moduli 2,29 di acqua di falda, in Comune di Bicinicco al foglio 9 mappale 1 e foglio 8 mappali nn. 56 e 48;

- AMB/420/UD/IPD/1499 emesso il 20 maggio 2002 è stato concesso a tutto il 31 ottobre 2025 alla ditta «Olivo S.r.l. Fabbrica Sedie» il diritto di continuare a derivare per uso antincendio, moduli 0,16 di acqua di falda, in Comune di Chiopris-Viscone, al foglio 6 mappale 240/1;

- AMB/204/UD/IPD/1199 emesso il 4 marzo 2002 è stato concesso a tutto il 5 novembre 2022 alla ditta Bendetti Elda, il diritto di continuare a derivare, per uso irriguo, moduli 0,66 di acqua di falda, in Comune di Codroipo, foglio 31 mappale 16;

- AMB/827/UD/IPD/1151 emesso il 7 ottobre 2002, è stato concesso a tutto il 6 ottobre 2009 alla Azienda Agricola Pizzamiglio Elio e Marcuzzi Sandra, il diritto di continuare aderire, per uso irriguo, moduli 0,40 di acqua di falda, in Comune di Trivignano Udinese, al foglio 3 mappale 126;

- AMB/817/UD/IPD/3723 emesso il 7 ottobre 2002, è stato concesso a tutto il 15 ottobre 2020 alla ditta Bocin Eugenio, il diritto di continuare a derivare per uso irriguo, moduli 0,267 di acqua di falda in Comune di Trivignano Udinese, al foglio 16 mappale 116;

- AMB/823/UD/IPD/975 emesso il 7 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 6 ottobre 2005 alla Fantoni Blu S.p.A., il diritto a continuare a derivare, per uso antincendio, igienico-sanitario, irrigazione di aree verdi di pertinenza dello stabilimento e per la climatizzazione dei locali, moduli 0,16 di acqua di falda, in Comune di Manzano al foglio 26 mappale 23;

- AMB/832/UD/IPD/1514 emesso l'8 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 7 ottobre 2025 alla Azienda Agricola Sioni Paolo, il diritto a continuare a derivare, per uso irriguo, moduli 0,40 di acqua di falda, in Comune di Buttrio al foglio 14 mappale 114;

- AMB/826/UD/IPD/744 emesso il 7 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 6 ottobre 2005 al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana il rinnovo a derivare, per uso irriguo, moduli 2,50 di acqua di falda, in Comune di Codroipo al foglio 23 mappale 98; - AMB/815/

UD/IPD/1424 emesso il 7 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 28 febbraio 2025 al Comune di Precenicco, il rinnovo a derivare, per l'irrigazione dei campi da tennis comunali, moduli 0,08 di acqua di falda, nel Comune stesso al foglio 5 mappale 176;

- AMB/814/UD/IPD/1148 emesso il 7 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 31 dicembre 2019 alla ditta Zof Paolo, il diritto di continuare a derivare, per uso irriguo, moduli 0,40 di acqua di falda, in Comune di Trivignano Udinese al foglio 14 mappale 178;

- AMB/828/UD/IPD/899 emesso il 7 ottobre 2002 è stato concesso a tutto il 26 novembre 2030 al Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, il rinnovo a derivare, per uso irriguo, moduli 2,00 di acqua di falda, in Comune di Gonars al foglio 10 mappale 37;

- AMB/694/UD/IPD/3720 emesso l'8 ottobre 2001, è stato concesso a tutto il 7 ottobre 2008 alla ditta Saccavini Igor, il diritto a derivare, per uso irriguo, moduli 0,12 di acqua di falda, in Comune di Remanzacco al foglio 17 mappale 186;

- AMB/259/UD/IPD/3674 emesso il 2 maggio 2001, è stato concesso a tutto l'1 maggio 2031 alla ditta Zilli Giovanni, il diritto a derivare, per uso irriguo, moduli 0,15 di acqua di falda, in Comune di Udine, al foglio 42 a confine fra i mappali n. 190 e n. 2486;

- AMB/478/UD/IPD/1573 emesso l'11 giugno 2002, è stato concesso a tutto il 25 gennaio 2027 alla ditta Dominici Marco e Dominici Simone, il diritto a continuare a derivare, per uso irriguo, moduli 0,30 di acqua di falda, in Comune di Brasiliano, al foglio 11 mappale 54;

- AMB/813/UD/IPD/3709 emesso il 7 ottobre 2002, è stato concesso a tutto il 6 ottobre 2009 alla Azienda Agricola Viarte di Ceschin Giuseppe, il diritto a derivare, per uso irriguo, moduli 0,15 di acqua di falda, in Comune di Prepotto, al foglio 31 mappale 28;

- AMB/661/UD/IPD/1489 emesso il 2 agosto 2002, è stato concesso a tutto l'1 agosto 2017 al Comune di Sauris, il diritto di continuare a derivare, per uso potabile, moduli 0,10 di acqua, dalle sorgenti Gerona, Leneiche (detta anche Lempecle), Korthol e Olbe (detta anche Mott), in Comune di Sauris in sinistra del Torrente Lumini.

Udine, 27 gennaio 2003

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Avviso di domanda di concessione d'acqua - Ditta Europolimeri S.r.l. di S. Giorgio di Nogaro (Udine).

La ditta Europolimeri con sede legale in San Giorgio di Nogaro (Udine) ha chiesto il 9 agosto 2002 la concessione per derivare mod. 0.17 di acque sotterranee in Comune di San Giorgio di Nogaro al foglio 4, mappale 143, ad uso industriale ed igienico sanitario.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 30 gennaio 2002

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

ENERGIA & AMBIENTE MULTISERVIZI S.p.A.
RONCHI DEI LEGIONARI
(Gorizia)

Tariffe di distribuzione del gas metano (opzione tariffaria base), per l'anno termico 2002-2003.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237 del 28 dicembre 2000, si comunica che le tariffe di distribuzione (opzione tariffaria base), calcolate ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità n. 237/2000, n. 4/2001, n. 58/2001, n. 134/2001, n. 122/2002, sono le seguenti:

1) Per i clienti dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, con contatore non dotato di correttore volumetrico:

- 1° scaglione di prelievo, fino a 509 m^3/anno:
  quota fissa 34,80 euro/cliente/anno,
  quota variabile 0,020314 euro/m^3;
- 2° scaglione di prelievo, da 510 a 2.545 m^3/anno:
  quota fissa 51,60 euro/cliente/anno,
  quota variabile 0,015834 euro/m^3;
- 3° scaglione di prelievo, da 2.546 a 10.180 m^3/anno:

quota fissa 96,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,014813 euro/m^3;

- 4° scaglione di prelievo, da 10.181 a 50.902 m^3/anno:
quota fissa 366,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013988 euro/m^3;
- 5° scaglione di prelievo, da 50.903 a 101.804 m^3/anno:
quota fissa 942,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013595 euro/m^3;
- 6° scaglione di prelievo, da 101.805 a 200.000 m^3/anno:
quota fissa 2.334,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013005 euro/m^3;
- 7° scaglione di prelievo, oltre 200.001 m^3/anno:
quota fissa 1,20 euro/anno/m^3/giorno,
quota variabile 0,013005 euro/m^3;

- Quota aggiuntiva a favore di clienti in condizioni economiche disagiate, ed anziani e disabili, ex articolo 10 del. Autorità n. 237/2000:

- clienti del Comune di Monfalcone:
0,000354 euro/m^3
- clienti del Comune di Staranzano:
0,000589 euro/m^3.

2) Per i clienti del Comune di Doberdò del Lago-Doberdob, con contatore non dotato di correttore volumetrico:

- 1° scaglione di prelievo, fino a 514 m^3/anno:
quota fissa 34,80 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,020118 euro/m^3;
- 2° scaglione di prelievo, da 515 a 2.570 m^3/anno:
quota fissa 51,60 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,015682 euro/m^3;
- 3° scaglione di prelievo, da 2.571 a 10.279 m^3/anno:
quota fissa 96,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,014670 euro/m^3;
- 4° scaglione di prelievo, da 10.280 a 51.396 m^3/anno:
quota fissa 366,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013853 euro/m^3;
- 5° scaglione di prelievo, da 51.397 a 102.792 m^3/anno:
quota fissa 942,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013464 euro/m^3;
- 6° scaglione di prelievo, da 102.793 a 200.000 m^3/anno:
quota fissa 2.334,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,012880 euro/m^3;
- 7° scaglione di prelievo, oltre 200.001 m^3/anno:
quota fissa 1,20 euro/anno/m^3/giorno,
quota variabile 0,012880 euro/m^3;

3) Per i clienti dei Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Doberdò del Lago-Doberdob, con contatore dotato di correttore volumetrico:

- 1° scaglione di prelievo, fino a 529 m^3/anno:
quota fissa 34,80 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,019532 euro/m^3;
- 2° scaglione di prelievo, da 530 a 2.647 m^3/anno:
quota fissa 51,60 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,015225 euro/m^3;
- 3° scaglione di prelievo, da 2.648 a 10.588 m^3/anno:
quota fissa 96,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,014243 euro/m^3;
- 4° scaglione di prelievo, da 10.589 a 52.938 m^3/anno:
quota fissa 366,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013450 euro/m^3;
- 5° scaglione di prelievo, da 52.939 a 105.876 m^3/anno:
quota fissa 942,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,013072 euro/m^3;
- 6° scaglione di prelievo, da 105.877 a 200.000 m^3/anno:
quota fissa 2.334,00 euro/cliente/anno,
quota variabile 0,012505 euro/m^3;
- 7° scaglione di prelievo, oltre 200.001 m^3/anno:
quota fissa 1,20 euro/anno/m^3/giorno,
quota variabile 0,012505 euro/m^3;

- Quota aggiuntiva a favore di clienti in condizioni economiche disagiate, ed anziani e disabili, ex articolo 10 del. Autorità n. 237/2000:

- clienti del Comune di Monfalcone:
0,000340 euro/m^3;
- clienti del Comune di Staranzano:
0,000567 euro/m^3.

IL PRESIDENTE:
dott.ssa Aurora Mofferdin

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 12 dicembre 2002, n. 319. Comune di Pordenone. Proroga termine di fine lavori di chiusura e ripristino ambientale della discarica sita in Pordenone, località Vallenoncello.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 «norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO che il Comune di Pordenone è titolare di una discarica di 1ª cat. sita in località Vallenoncello, che la stessa si colloca all'interno di un'area più vasta, utilizzata sin dagli anni '60 per lo smaltimento di RSU dal Comune di Pordenone e che la porzione di discarica oggetto del presente provvedimento occupa un'area di circa 12.000 mq, il cui esercizio si è svolto dall'anno 1990 al 1997;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, di approvazione del progetto di chiusura e ripristino ambientale della discarica di che trattasi, nonchè la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 157 dell'11 luglio 2002 di proroga del termine di inizio dei lavori di cui al sopraccitato progetto di chiusura;

VISTA la richiesta del Comune di Pordenone prot. n. 47956 del 29 ottobre 2002, pervenuta il 4 novembre 2002, assunta agli atti con prot. n. 46819 del 6 novembre 2002, di proroga di 120 giorni del termine di fine lavori, prescritto al punto 3 della richiamata deliberazione n. 2/2002, e fissato al 17 marzo 2003;

ATTESO che il Comune di Pordenone ha motivato la richiesta di proroga per assicurare l'espletamento di tutte le procedure relative al contratto per l'esecuzione delle opere relative alla chiusura e ripristino ambientale della discarica;

DATO ATTO che in data 4 novembre 2002 è avvenuta la consegna dei lavori, che contrattualmente dovrebbero concludersi, salvo sospensioni o proroghe, entro il 18 maggio 2003;

RITENUTO pertanto, di accogliere l'istanza del Comune di Pordenone, considerato che la stessa appare motivata, e di prorogare il termine della ultimazione dei lavori delle opere di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, come da richiesta;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000).

DELIBERA

1. Di prorogare, al Comune di Pordenone, il termine di ultimazione dei lavori delle opere autorizzate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, di 120 giorni.

2. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nella deliberazione di Giunta provinciale n. 2 del 17 gennaio 2002, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

3. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Pordenone, all'A.R.P.A. di Pordenone, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale.

4. Di trasmettere copia integrale del presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 2002/16 esecutiva del 16 gennaio 2002.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

IL PRESIDENTE:
Elio De Anna

QUADRIGLIO GAS S.r.l.
FAGAGNA
(Udine)

Tariffe distribuzione gas metano.

La Società Quadriglio Gas S.r.l. con sede in Fagagna, via A. Bortolotti, 62, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nel Comu-

ne di Malborghetto-Valbruna comunica che, con riferimento alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 229/2002 del 23 dicembre 2002, saranno applicate le seguenti tariffe di fornitura del gas naturale, imposte escluse, e le quote fisse in vigore per i propri clienti a partire dall'1 gennaio 2003:

Scaglioni annui in MC con PCS ed M

	Scaglioni mc		*Tariffa centeuro/mc*	*Quota fissa euro/cliente/anno*
1	1	270	35,6990	18,25
2	271	540	34,9770	18,25
3	541	1.080	34,2254	18,25
4	1.081	1.621	33,3072	18,25
5	1.622	5.402	32,5630	0
6	5.403	10.804	31,8262	0
7	10.805	oltre	31,0820	0

Comunica inoltre i valori dei coefficienti P e M in applicazione nel proprio ambito tariffario:

• P = potere calorifico superiore relativo all'anno termico 2001-2002, espresso in MJ/MC = 37,78;

• M = coefficiente di adeguamento alla quota altimetrica e climatica del Comune = 0,98.

Per la conversione delle fasce di consumo relative ad ogni scaglione in metri cubi, occorre dividere i valori in MJ per i coefficienti M e P sopra esposti.

Periodo di applicazione: 1 luglio 2002 - 30 giugno 2003.

Fagagna, 30 gennaio 2003

LA SOCIETA'
QUADRIGLIO GAS S.r.l.:
(firma illeggibile)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici di concorsi pubblici.

Ai sensi di legge, si rende noto che nel giorno sottoindicato si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio di alcuni componenti le Commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

14 marzo 2003 - con inizio ore 9.00:

- n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero - scadenza 23 gennaio 2003;
- n. 2 posti di dirigente medico di medicina interna (per l'utilizzo presso la S.O.C. Pronto soccorso e medicina d'urgenza) - scadenza 23 gennaio 2003;
- n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva - scadenza 10 febbraio 2003.

I sorteggi verranno effettuati con la procedura dei numeri casuali ed avranno luogo presso la S.O.C. gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - 1° piano - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore amministrativo - VI q.f. - P.O.A. S.S.C. Ambito 3.2.

Si comunica che con Determinazione n. 835 del 31 dicembre 2002, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore amministrativo - VI q.f. - P.O.A. S.S.C. Ambito 3.2.

Cognome e nome	*Punteggio*
1. Paschini Paola	78,178/100
2. Lazzaro Anna	77,638/100
3. Di Sotto Moreno	74,520/100
4. Brollo Anna	71,144/100
5. Venturini Alessia	66,600/100

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro.

In relazione alla deliberazione del Direttore generale n. 3 del 10 gennaio 2003, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo: sanitario
- profilo professionale: medici
- area di sanità pubblica
- posizione funzionale: dirigente medico (ex primo livello)
- disciplina: medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro
- posti: n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127 e del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 483, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e dell'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n. 502/1992 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame:

a) *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

   1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

   2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

A mente dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:

- francese,
- inglese,
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda sanitaria, prima dell'immissione in servizio;

   2) il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito della Azienda per i Servizi Sanitari;

i) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

l) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996);

m) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

n) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale

sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 4);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- certificato attestante il possesso della specializzazione.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno, inoltre, allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

I certificati attestanti le specializzazioni possedute dovranno indicare la durata dei relativi corsi nonché se le stesse siano state conseguite ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Dovrà essere, inoltre, presentato un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in cui saranno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere. attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
      1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
      2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
      3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso Pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

8. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestato presso le Forze armate e nell'arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti i previsti dalla normativa vigente.

Si richiama in proposito quanto contenuto nel Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e non potranno essere autocertificate. A tal fine si rammenta che il candidato dovrà autocertificare nei modi previsti dalla legge per quali parti ha contribuito alla stesura dei lavori, pena la non valutazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori o autocertificati nei limiti previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

4. Modalità di versamento della tassa di concorso di euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - via Colugna, n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 - ABI 02008 - CAB 12310 - intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Unicredit Banca S.p.A. sede di Udine - Servizio di tesoreria.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» - via Colugna n. 50 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Colugna n. 50 di Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^{a} serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido,

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127, così come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191 riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che nel caso in cui alcuni candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10. Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle indicazioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge n. 127/1997 come modificato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 91/1998.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, fatta salva la percentuale da riservare agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti

in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980 n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

La graduatoria di merito, unicamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare o autocertificare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e in carta semplice, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, nei termini prescritti al I comma, sarà subordinata alla verifica degli accertamenti sanitari e alla dichiarazione, sotto la propria responsabilità, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9 del C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Scaduto inutilmente il termine l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio stato giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi ed assunzioni (telefono 0432.553029-3030) - via Colugna n. 50 - Udine; oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 4 «Medio Friuli»
via Colugna, n. 50
33100 Udine

...l... sottoscritt... (a) ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro bandito il .... con avviso n. ..../M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere in ...., via .... n. .....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale: ....);
- di essere in possesso della:
  - laurea in medicina e chirurgia conseguita il .... presso l'Università di ....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguita il .... presso l'Università di ....;
  - iscrizione all'Ordine dei medici di .... al n. ....;
  - specializzazione in .... conseguita il .... presso l'Università di ....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: ....(b);
- di prestare attualmente servizio (o di aver prestato servizio oppure di non aver mai prestato servizio) presso la seguenti Pubbliche amministrazioni: .... (indicare i periodi, le

qualifiche e le cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego);

- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....(c);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1996 n. 675 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

  sig: . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n.. . . . . città. . . . .

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 37 del decreto legislativo n. 165/2001 il sottoscritto chiede che l'accertamento della conoscenza della lingua straniera venga effettuata sulla seguente ....(d).

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Luogo e data, ...

....

(firma autografa e non autenticata)

• **Nota Bene:** In questo caso, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento di identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Note:

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) dichiarazione riservata ai soli candidati di sesso maschile;

c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA
(Udine)

Graduatorie di merito di diversi concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Ai sensi dell'articolo 18 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico audiometrista, approvata con ordinanza n. 882 del 10 ottobre 2002:

		punti
1	Argento Giovanna	64.820/100
2	Chianetta Rosanna	59.360/100
3	Borgia Oscar	58.330/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di cardiologia, approvata con ordinanza n. 1146 del 20 dicembre 2002:

		punti
1	Gortan Roberto	86.925/100
2	Massa Laura	82.000/100
3	Stefania Anna	75.900/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica, approvata con ordinanza n. 1152 del 20 dicembre 2002:

		punti
1	Doratiotto Stefano	82.750/100
2	Cester Gabriella	80.230/100
3	Lestuzzi Antonio	71.240/100
4	Berra Ilaria	64.265/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di assistente amministrativo, approvata con decreto n. 11 del 14 gennaio 2003:

		punti
1	Tognon Paola	63.697/100
2	Flora Nicoletta	62.110/100
3	Versolato Sonia (nata il 20 novembre 1974)	62.000/100
4	Paton Marcella (nata il 20 marzo 1969)	62.000/100
5	Garbo Maura	61.701/100
6	De Filippo Maria	61.483/100
7	Botti Monica	61.196/100
8	Bergagna Daniele	59.350/100
9	Laterza Angela	58.503/100
10	Schepis Simona	57.400/100
11	Muradore Laura	55.932/100
12	Mari Grazia	55.915/100
13	Travani Damiano	55.000/100
14	Citossi Mario	52.150/100
15	Fullone Daniela B.A.	50.985/100

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, approvata con ordinanza n. 50 del 22 gennaio 2003:

		punti
1	Bonavita Michela	80.234/100
2	Bertola Giuliana	79.293/100
3	Fazio Massimiliano	78.683/100
4	Prelli Paola	73.494/100

IL DIRIGENTE
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

COMUNE DI DOBERDO' DEL LAGO
(Gorizia)

Avviso della richiesta di invio curriculum per la nomina del Revisore contabile.

Si rende noto che la scrivente Amministrazione comunale deve provvedere alla nomina di un nuovo Revisore contabile previsto dall'articolo 234 e successivi del decreto legislativo 267/2000.

Gli interessati possono inviare la domanda per l'affidamento dell'incarico, con il proprio curriculum e un eventuale ribasso sul compenso annuo massimo previsto per i Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti (lettera c, tab. A, decreto del Presidente della Giunta regionale 19 giugno 1998, n. 225/Pres.), al Comune di Doberdò del Lago, via Roma 30, 34070 Doberdò del Lago (Gorizia) entro le ore 12.00 del 28 febbraio 2003.

Nella domanda deve essere attestato il possesso dei requisiti professionali previsti dall'articolo 234, comma 2, il rispetto dei limiti di cui all'articolo 238, nonchè di non rientrare nelle incompatibilità ed ineleggibilità di cui all'articolo 236 del decreto legislativo 267/2000.

Doberdò del Lago, lì 31 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
Vojko Lovriha

COMUNE DI SAN PIER D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso pubblico per l'assunzione di n. 1 istruttore direttivo, cat. D.1.

E' indetta una prova pubblica selettiva per titoli ed esami per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 istruttore direttivo cat. D.1 per il settore affari generali, segreteria, assistenza, personale e biblioteca.

Le domande di ammissione alla prova selettiva dovranno pervenire all'Ufficio personale del Comune di San Pier d'Isonzo (via Roma n. 39, 34070 - San Pier d'Isonzo) entro le ore 10.30 di lunedì 24 febbraio 2003.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria del Comune di San Pier d'Isonzo (Gorizia) - telefono 0481/708028, fax 0481/70376 - ove potranno ritirare copia del bando ed il modello di domanda.

San Pier d'Isonzo, 29 gennaio 2003

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Graziano Tinta

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO
(Padova)

Bando di concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente amministrativo presso l'area 7 - Ufficio affari generali.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 401 del 20 dicembre 2002, è indetto il seguente concorso pubblico:

- n. 1 posto di dirigente amministrativo presso l'area 7 - Ufficio affari generali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 30º giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV serie speciale «concorsi ed esami».

Il bando è disponibile consultando il sito: www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225-246; lunedì e venerdì: ore 10.00 - 12.30; mercoledì: ore 10.00 - 12.30 e 14.00 - 16.30.

Legnaro, 15 gennaio 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Francesco Maria Cancellotti

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine:
  ogni 100 pagine o frazione
  superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni
con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni
con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)